

## SALME MILITARI NEI CIMITERI DELL'EX ZONA DI GUERRA. I CADUTI DEL COMUNE DI MUGGIA

FRANCO STENER  
Muggia

CDU 393(450.361Muggia)°1915/1920°  
Saggio scientifico originale  
Novembre 2016

*Riassunto:* Alla fine della Prima guerra mondiale venne Istituito il “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra” con sede a Padova, che aveva la funzione di raccogliere gli elenchi dei Caduti in guerra o per cause di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920 e gli elenchi di salme militari presenti nelle zone interessate. Pertanto vennero interessate le province e i comuni coinvolti nelle operazioni di guerra lungo il fronte tra Italia e Austria, operativo tra il 1915 e il 1918, per avere tutte le notizie in merito. I comuni non ebbero sempre facilità nel reperire le notizie richieste e quindi a fornire dei dati precisi. Tra le centinaia di migliaia di soldati caduti, una buona parte risultò ignota al momento della sepoltura. Ciò nonostante gli uffici competenti fecero un lavoro capillare e preciso nei limiti delle possibilità. Nonostante i vari traslochi, l'Archivio Storico del Comune di Muggia conserva gran parte della documentazione, finora inedita, riguardante la zona di sua pertinenza, il cui studio apre nuove prospettive di ricerca da estendere alle zone vicine ora in Slovenia e Croazia.

*Abstract:* Bodies of fallen soldiers in ex-military areas. The fallen soldiers of the Muggia municipality - Upon the end of the First World War, the Padua “Governmental Committee for Honouring War Victims” was established, with the task of collecting lists of people killed in the war or from the war effects from May 24<sup>th</sup>, 1915 to October 31<sup>st</sup>, 1920, and lists of bodies killed in areas affected by war operations on the Italian-Austrian front from 1915 to 1918, in order to obtain all the necessary information. Municipalities, however, had some difficulties in collecting the requested information and in delivering accurate data. Among hundreds of thousands of soldiers, many had remained unidentified at the time of burial. Nevertheless, the responsible offices have conducted thorough and accurate work within their capabilities. In spite of the moving of the headquarters on several occasions, the historical archive of the Muggia Municipality has preserved most of the, up to now, unpublished documentation relative to the areas under their jurisdiction, and its study opens up new perspectives for research in the neighbouring Slovenian and Croatian territories.

Parole chiave / *Keywords:* Prima guerra mondiale, fronte italo-austriaco, soldati caduti, cimiteri, Muggia, Istria / *First World War; Italian-Austrian Front, fallen soldiers, Cemeteries, Muggia, Istria.*

## L'Archivio Storico del Comune di Muggia<sup>1</sup>, pur con le sue lacune<sup>2</sup>,

<sup>1</sup> Nel 1966 il muggesano prof. Franco Colombo approntò un elenco del materiale superstito fino al 25 ottobre 1954 (termine dell'amministrazione anglo-americana della Zona A del Territorio Libero di Trieste) dell'Archivio Storico del Comune di Muggia. Nel 1980, in seguito alla L.R. 1960, si diede un assetto a quanto preso in esame precedentemente e già in parte mancante di alcune sezioni. Nel 1993, la Cooperativa degli Archivisti Paleografi Trieste (Sandi Deschmann, Marina Dorsi, Barbara Sablich, Franca Tissi, Caterina Zocconi) iniziava a dare un nuovo assetto all'archivio storico compattando quanto ancora si poteva recuperare nelle diverse sedi municipali. L'Indice porta la data del 1996. Il tutto venne collocato in idonei armadi posti nel sottotetto del centro civico "Gastone Millo" (scòle vèce) di piazza della Repubblica 4. Il centro viene appellato popolarmente anche come "Olimpia", a ricordo dell'omonimo albergo, che aveva sede al primo piano, dopo che l'edificio terminò la sua funzione di scuola pubblica, per la quale venne costruito alla metà del sec. XIX, non avendo all'inizio una intitolazione ufficiale. L'Archivio Storico viene ora gestito dalla Biblioteca comunale "cav. E. Guglia". Dopo i radicali lavori di ristrutturazione e prima dell'allestimento dei locali, anticipando l'inaugurazione ufficiale, gli ambienti del pianoterra e del primo piano ospitarono la mostra *S. Rocco. Storia di uno stabilimento navale* allestita dall'Associazione Fameia Muiesana, tra la fine dell'anno 1988 e gli inizi del 1989. L'inaugurazione della mostra si tenne sabato 17 dicembre 1988 (*Borgolauro* 15, Muggia 1989, pp. 113 e 115). Il Centro Culturale venne aperto ufficialmente venerdì 2 giugno 1989, data che appare sull'epigrafe posta nell'atrio, dettata da Antonio (Nino) Frausin, vice presidente della Fameia Muiesana (*Borgolauro* 16, Muggia 1989, p. 87); in seguito esso venne dedicato a Gastone Millo (1919-1988), sindaco di Muggia dal 1964 al 1977 (*Borgolauro* 14, Muggia 1988, p. 91). Il prof. Franco Colombo (classe 1942) si è laureato alla Facoltà di Lettere Moderne dell'Università di Trieste nel novembre del 1967 con la tesi dal titolo: "Storia di Muggia, il Comune aquileiese", edita nel 1970 dalle Edizioni -Italo Svevo- di Trieste, avendo come relatore il prof. Giulio Cervani. Dopo aver ordinato l'Archivio Storico comunale, egli si dedicò nel 1967 a quello parrocchiale, precedentemente sistemato da Edoardo Guglia. In tempi più recenti è stata eseguita una ulteriore revisione dell'archivio da specialisti del settore. Mons. Antonio Santin, Arcivescovo di Trieste e Capodistria, benedisse con cerimonia solenne la nuova casa parrocchiale sabato 26 giugno 1965; essa venne eretta sulle macerie dell'antico convento francescano, posto a fianco dell'omonima chiesa. Nell'occasione, l'archivio venne spostato dalla vecchia canonica di Salita delle Mura 2 alla nuova, con entrata nella non lontana calle San Francesco 12. Un ulteriore approfondimento sull'argomento lo fa sempre il Colombo sulla rivista *Borgolauro* (F. COLOMBO, *L'archivio parrocchiale di Predloka-Ospo*, *Borgolauro* 61-62, Muggia, 2012, pp. 73-82).

<sup>2</sup> Dopo gli occasionali "prestiti" a fini di studio e mai restituiti, che oggi giorno possiamo definire come "provvidenziali", tra cui il più famoso e documentato è quello dell'avvocato e storico triestino Pietro Kandler (1804-1872), che preferì depositare alla Biblioteca Civica "Attilio Hortis" di Trieste, quanto prelevato al Comune di Muggia tra cui gli Statuti del 1333, si arriva a un altro storico avvenimento e cioè al discusso incendio, che colpì l'antico edificio del Comune di Muggia, antistante la piazza, la notte di

presenta ai ricercatori delle piacevoli sorprese. La busta 82<sup>3</sup> contiene una interessante cartella, in cui troviamo un prezioso carteggio tra il “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra” con sede in Padova e il Comune di Muggia e tra questo e le parrocchie, le cui pertinenze si estendevano sul suo territorio<sup>4</sup>, per avere gli “Elenchi dei caduti in guerra o per cause di guerra” della zona. Il fine era quello di dare una sistemazione definitiva e perpetua alle spoglie dei militari, sepolti nei cimiteri che, a vario titolo, le accoglievano, sia che essi avessero prestato servizio nell’esercito italiano, che in quello austro-ungarico, cercando di chiudere così con pietoso decoro un capitolo quanto mai drammatico e cruento. L’arco di territorio, considerato dal “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra”, corrispondeva al fronte italo-austriaco, le cui operazioni belliche si erano svolte in grandi linee dall’alto Veneto al basso Trentino e dalla Carnia in giù fino al mare Adriatico<sup>5</sup>. Non tutti i caduti ebbero la fortuna di essere

martedì 4 marzo 1930, ultimo di carnevale. La struttura venne sottoposta a radicali lavori di ristrutturazione, in seguito ai quali assunse le forme tutt’ora visibili, conservando solo parzialmente alcuni tratti della costruzione precedente e fortunatamente le testimonianze litiche araldiche. Forse l’incuria e la poca considerazione per il patrimonio archivistico sono stati i veri artefici del suo depauperamento nel corso dei secoli. Una nota sull’argomento la lascia anche lo storico muggesano F. COLOMBO, *Gli Statuti di Muggia del 1420*, Trieste, 1971, pp. XXVII-XXVIII.

<sup>3</sup> La busta N. 82, Oggetto: Caduti in guerra 1925-1936, contiene la cartella 369 con i documenti da noi consultati. Essa inizia con un tema che, a mio avviso, non si integra con quanto trattato ma che riporto egualmente in questa nota: “Trieste, li 12 Ottobre 1925, N. 3819, Comando di Distretto Militare – Trieste, Ufficio 3 Sottosezione, *OGGETTO* – Trasmissione brevetto.

AI MUNICIPIO DI MUGGIA TRIESTE, Si trasmette l’unito brevetto di Croce al Merito di Guerra relativo al militare in congedo: ARGINATI Giuseppe con preghiera di curarne la consegna all’interessato accusando ricevuta a questo Comando. Il Capo Ufficio Reclutamento e Mobilitazione 5384 (Ten. Col. Bianchini) [firmato]. Il Sindaco: *O Gorlato* [a firma] Pres. 16 ottobre 1925”. Non risulta che l’Arginati sia stato residente a Muggia, probabilmente fu presente temporaneamente per motivi di servizio.

Probabilmente già negli anni precedenti si iniziò a occuparsi dell’argomento, se consideriamo il riferimento: “Circa l’esistenza di cimiteri militari” presente nella Rubrica 142, 1919 del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia (1919-1921) Gabinetto.

<sup>4</sup> Sulle pertinenze delle varie parrocchie sul territorio del Comune di Muggia di allora si veda il lavoro di Franco Colombo (F. COLOMBO, 2012, op. cit.).

<sup>5</sup> Una precisa visione d’insieme delle vicissitudini lungo il fronte italo-austriaco la apprendiamo dal libro di P. JUNG, *L’ultima guerra degli Asburgo. Basso Isonzo, Carso, Trieste. 1915-1918*, Gorizia, 2000. Gli vanno affiancati i due volumi di A. SEMA, *La grande guerra sul fronte dell’Isonzo*, Gorizia 1995 e 1997.

inumati in un sacro recinto durante le concordate pause dei combattimenti; molti si consumarono, dimenticati in anfratti reconditi o in siti impervi, nascosti dalla vegetazione. Non parliamo di quei centinaia di migliaia spezzettati in brandelli, lanciati ai quattro venti dall'esplosione dei proiettili, che gli obici lanciavano copiosamente da una e dall'altra parte del fronte. Quei resti anonimi vennero raccolti come si poté in siti appropriati e per tutti cito il Sacratio militare di Redipuglia<sup>6</sup>, ciò nonostante non si poterono evitare degli episodi di profanazione<sup>7</sup>. Frammenti di ossa umane affiorano ancor oggi dai campi di battaglia del Carso, in particolare da quelli del

<sup>6</sup> Il Sacratio militare di Redipuglia, amministrato dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti dipendente dal Ministero della Difesa, è un cimitero militare monumentale, che ha sede a Fogliano Redipuglia (Gorizia). Il sacrario si presenta con una grande scalinata di pietra posta di fronte alla collina di Sant'Elia, sede del precedente cimitero di guerra, i cui resti furono traslati nell'attuale sacrario monumentale, progettato da una equipe presieduta dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni. Dopo tre anni di lavori, esso venne inaugurato il 18 settembre del 1938. L'opera, realizzata sulle pendici del Monte Sei Busi, cima aspramente contesa nella prima fase della prima guerra mondiale, si presenta come uno schieramento militare con alla base la tomba in porfido di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, comandante della 3<sup>a</sup> Armata, morto nel 1931; a essa fanno ala quelle dei suoi generali.

<sup>7</sup> L'utilizzo e quindi il commercio di ossa animali ha origini antiche. Uno degli usi più diffusi era finalizzato, un tempo, alla fabbricazione della colla per manufatti lignei. La proibizione indiscriminata, pur motivata, di tale commercio nelle ex zone di guerra creò un malcontento tra gli addetti ai lavori, che obbligò gli organismi preposti a modificare le disposizioni in merito. Dall'apposita corrispondenza presente all'Archivio di Stato di Trieste abbiamo selezionato per la sua esaustiva chiarezza un decreto della "Presidenza del Consiglio dei ministri, Roma li 5 settembre 1920, Ufficio Centrale per le nuove Provincie N. 10464-12-C, Oggetto: Commercio nella ex zona di battaglia. – In relazione alla circolare telegrafica 14 giugno v.s. N. 6917-12 C, con la quale interessavansi i Commissariati Generali Civili a provvedere con speciale ordinanza a vietare sino a nuovo ordine ogni raccolta e commercio di ossa nella ex zona di battaglia, allo scopo di troncane la possibilità di un mercato di ossa umane, ed in seguito a nuovi accertamenti eseguiti dal Ministero della Guerra, dai quali è risultato che in nessuna zona si sia realmente fatto il predetto turpe commercio, si prega di provvedere con nuova ordinanza a togliere il divieto di cui sopra in tutte le zone in cui esso fu imposto.

Sarà però necessario che siano prese speciali misure di polizia atte ad evitare la possibilità che fra le ossa di animali raccolte e messe in commercio possano anche inavvertitamente trovarsi frammiste ossa umane.

Si gradirà una cortese assicurazione al riguardo. Il Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie [firmato]" (AST, Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia (1919-1921) – Gabinetto, b. 118, fascicolo 0614).

goriziano e dell'attiguo monfalconese, dove gli scontri furono più cruenti<sup>8</sup>. Terminata la guerra, la società cercava di ricomporre le fila del vivere normale<sup>9</sup> e il popolo di trovare un lavoro per sopravvivere; così anche per i reduci, i mutilati, le vedove e gli orfani. Tutti erano ben consci, che i morti non sarebbero risorti, per cui bisognava rimboccarsi le maniche e pensare al pane quotidiano. Rari erano quelli, che si potevano permettere il rientro delle salme dei propri cari, se individuabili. L'entrare in possesso di dati precisi e sicuri sugli inumati, significava anche poter seguire e integrare

<sup>8</sup> Va ricordato il ferroviere cav. Guido Mattioli (1917-1969) di Crevalcore (Bologna) che, nel tempo libero, partiva da Peteano (Gorizia) per percorrere il Monte San Michele e le zone limitrofe alla ricerca di quei frammenti affioranti di ossa umane, cui dava pietosa sepoltura (F. STENER, *Frammenti di storia lungo la linea ferroviaria Monfalcone-Gorizia*, "Sot la Nape" 4/2015, Udine, p. 35).

<sup>9</sup> Nell'ultimo capitolo del suo volumetto il muggesano Guglielmo Vittori (1882-1956) ci dà una precisa descrizione dei momenti del passaggio dall'amministrazione austriaca a quella italiana da lui vissuti in prima persona nella sua cittadina (G. VITTORI, *Muggia attraverso i secoli*, Trieste, 1924). Evidenzio alcuni passi tratti dalle pagine 58-61: "(...) Il giorno 3 novembre giunsero a Trieste i primi nuclei della marina italiana ed il 4, accolti festosamente da tutta la popolazione, arrivarono anche tra noi i primi distaccamenti della marina nazionale; ma il primo soldato italiano che giunse nella città fu il concittadino Felice Gessi. Grande fu la gioia cittadina vedendosi finalmente unita alla madrepatria. (...) Addì 24 aprile 1921, la città festeggiava grandiosamente l'annessione alla madrepatria, ed in tale occasione fu immurato il leone di S. Marco col libro aperto, simbolo di pace, che si trova nella facciata orientale del palazzo comunale. (...) Nel giorno 15 maggio si ebbero le elezioni politiche in regime italiano, le quali diedero la vittoria al blocco nazionale. (...) Nel giorno 22 gennaio 1922 si ebbero le prime elezioni comunali con la legge italiana, le quali diedero la maggioranza al blocco nazionale-fascista-popolare, mentre la minoranza toccava ai comunisti. (...) Alcun tempo dopo dell'avvenute elezioni, gli eletti si costituirono in consiglio comunale, eleggendo a sindaco Onorato Gorlato, che in tal guisa divenne il primo sindaco della città nazionalmente redenta, mentre a pro-sindaco veniva eletto Giacomo Bertotti. (...)"; egli mantenne la carica fino al 1931. Onorato Gorlato di Onorato (Dignano d'Istria 17 febbraio 1878-Trieste 13 agosto 1947) fu presente a Muggia anteriormente al primo conflitto mondiale; egli risulta essere stato tra i feriti nel deragliamento, che ebbe luogo giovedì 31 marzo 1910 nei pressi della stazione di Muggia, località S. Andrea, della linea ferroviaria a scartamento ridotto Trieste-Parenzo (Parenzana), in funzione dal 1902 al 1935. Il 31 maggio 1906 si sposò con la muggesana Giacomina Stener (1886-1976), mantenendo la sua residenza a Muggia fino al 1940 per poi trasferirsi a Trieste. Imprenditore di grandi capacità, legato al settore estrattivo con particolare riguardo alle cave di arenaria di Muggia e a quelle di calcare di Aurisina e del polese, in particolare legò il suo nome a importanti opere marittime lungo il litorale istriano e veneto, come pure alla costruzione dell'ossario di Oslavia (E. TOMASI, *L'Itinerario Paola Rizzi*, Trieste, 1991, p. 15).

con dovizia le non poche richieste di sussidi, che i rimasti inoltravano. È dunque comprensibile come il “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra” pretendesse la massima collaborazione nell’acquisire i dati necessari per il suo lavoro. D’altra parte bisogna capire tutta una serie di umane circostanze, che rendevano l’opera più che mai ardua e che andavano ad aumentare le possibilità di errori, cominciando dai tempi brevi se non brevissimi, che si ebbe a disposizione per inumare in fosse comuni centinaia di caduti in luoghi spesso fuori mano, destinati a cadere nell’oblio, senza la possibilità di un preciso riconoscimento dei morti e la conseguente segnalazione ai comuni di provenienza. Inoltre i caduti dell’Esercito austro-ungarico provenivano da luoghi molto lontani ma anche per quelli vicini i problemi non mancavano. Senza andare troppo lontano pensiamo al Comune di Muggia, di cui stiamo parlando. Iniziamo considerando la lingua scolastica elementare utilizzata<sup>10</sup>: quella italiana nel centro storico, quella italiana o slovena nella prima periferia e quella slovena nei borghi più lontani, cui va associato un latente analfabetismo e frequenti casi di omonimia; ciò portò spesso a una imprecisa trascrizione dei cognomi e nomi. Quindi la possibile mancanza di congiunti, una certa diffidenza nella nuova amministrazione, i trasferimenti in zona dalle regioni limitrofe per le possibilità lavorative, che essa offriva, l’introduzione dell’Anagrafe e dello Stato Civile tra il 1923 e il 1924<sup>11</sup>, il passaggio del Comune di Muggia dalla

<sup>10</sup> Fondamentale per capire la composizione demografica del Comune la consultazione del volume di G. PERSELLI, *I censimenti della popolazione dell’Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Trieste-Rovigno 1993, pp. 174-176.

<sup>11</sup> In seguito al XIX Concilio ecumenico tenutosi a Trento dal 1545 al 1563, venne ordinato alle parrocchie di tenere i registri dei battesimi, dei matrimoni, delle morti e lo “Status animarum” da considerare come un censimento della popolazione. In seguito furono i comuni, con gli appropriati accorgimenti di legge, i referenti per questo servizio. Nelle Nuove Province, annesse dopo la prima guerra mondiale, Il Regno d’Italia introdusse con il 1° gennaio 1923 l’Ufficio Anagrafe per quanto concerneva le residenze e dal 1° gennaio 1924 quello di Stato Civile per le nascite, matrimoni, decessi e cittadinanza, ulteriormente ridefiniti con R.D. del 9 luglio 1939 (1238). A tal riguardo aggiungo come, in base al “R.D. 20 marzo 1924 – Gazz. Uff. 21 marzo, n. 69. ART. 1. Alla città di Fiume ed al territorio annesso al regno d’Italia col regio decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, è esteso, con decorrenza dal 1° maggio 1924 e salve le modificazioni derivanti dagli articoli seguenti, il regio decreto 24 settembre 1923, n. 2013 (1), con cui fu disposta l’applicazione nelle nuove provincie delle norme relative all’ordinamento dello stato civile” (LEX, Torino, 1924/1°, p. 525).

Provincia dell'Istria a quella di Trieste con qualche adattamento dei confini comunali, cioè lo scorporo dei Comuni censuari di Scoffie e di parte di quello di Valle d'Oltra, che vennero assegnati al dirimpettaio Comune di Capodistria, nel 1923<sup>12</sup>.

L'ampliare l'attenzione anche ai morti per cause di servizio militare voluto dall'apposito Commissario, inserendoli in un discreto numero di ragionate possibilità, certamente non semplificò l'indagine. Essi vennero comunque circoscritti nell'arco di tempo, che andava da lunedì 24 maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra contro l'Austria-Ungheria aderendo alla Triplice Intesa, fino a domenica 31 ottobre 1920. La Conferenza di pace di Parigi si concluse il 21 gennaio 1920 mentre il 12 novembre 1920 fu siglato il Trattato di Rapallo tra il Regno d'Italia e il Regno di Serbia-Croazia-Slovenia (SHS) che, consensualmente, stabilirono i confini tra i due regni. In questa indagine non si considerano i cittadini austro-ungarici dell'Isontino, Carso, Trieste e Istria caduti sul fronte orientale della Galizia, già da un anno impegnati nel conflitto mondiale, per i quali andrà doverosamente aperto un capitolo a parte. Il frazionamento della penisola

<sup>12</sup> Le mappe del Catasto Franceschino (1818) (AST) portano segnato: Kreis Istrien, Provinz Kuestenland, Steuer Bezirk Capodistria, Gemeinde MUGGIA mit der Enel: Oltra. Facevano parte i comuni censuari di Valle S. Bortolo, Scoffie, Plavia e Monti. A tal riguardo ricordava il Vittori (G. VITTORI, op.cit. pp. 69-70): "(...) Il circondario muggese si estendeva dalla sponda del fiume Risano (antico Formione) fino alla Rosandra comprendendo la plaga di Scoffie, Plavia, valle Noghere, metà di Caresana e monte S. Giovanni; dalla Rosandra per Stramare si giungeva alle saline a occidente delle quali esisteva una piccola chiesetta dedicata a S. Andrea, da ove si giungeva alla città e quindi il territorio continuava fino a Punta grossa, e proseguendo per San Nicolò del Lido, S.ta Caterina e Ancarano raggiungeva il Risano. A questo punto debbo ricordare il Lazzaretto di S. Bartolomeo fatto erigere dal governo austriaco dopo la dominazione francese e ciò in base alle leggi di sanità marittima allora esistenti: (...)". Per la precisione, questo lazzaretto marittimo, il terzo per Trieste in ordine cronologico, venne edificato nella seconda metà del sec. XIX.

Aggiungeva il Vittori (G. VITTORI, op. cit., p. 62): "(...) ... A dire il vero, un tale postulato tra i socialisti locali andava agitandosi da lungo tempo e si basava sul fatto che la città nostra dal lato economico-intellettuale già dipendeva dalla vicina sorella. Nel gennaio 1923 il governo centrale, sia pure in altra forma, realizzava il postulato dei socialisti locali, proclamando l'unione di Muggia alla nuova provincia di Trieste. (...)". Infatti per il Regio Decreto Legge del 18 gennaio 1923, n. 53, il comune di Muggia, del Distretto giudiziario di Capodistria, passava alla Provincia di Trieste; faceva eccezione la frazione di Scoffie e una parte di quella di Valle d'Oltra, che vennero unite al comune di Capodistria.

muggesana e del territorio del Comune di Muggia complessivamente in più parrocchie di riferimento limitava una visione forte e compatta di appartenenza, lasciando a ogni paese il compito di piangere i propri caduti.

Considerando quanto prodotto, posso affermare, che dal punto di vista burocratico ognuno fece la sua parte; ciò permise, alla fine, di produrre un buon lavoro d'insieme, attento e scrupoloso, nonostante le difficoltà, che si dovettero superare strada facendo.

“Regia Prefettura per la Provincia dell'Istria Pola. N.ro 27119 Div. I, Pola 1 dicembre 1925, Oggetto: Elenchi dei Caduti in Guerra o per cause di guerra. Pres: 4 dicembre 1925.

Al Municipio di Muggia. Gli elenchi dei caduti trasmessi a suo tempo dalle Amministrizioni comunali e inoltrati al R. Archivio di Stato di Trieste, si sono riscontrati non del tutto esatti o completi.

Per corrispondere a premure della Direzione dell'Archivio di Stato si prega di compilare con la maggiore possibile precisione l'elenco dei Caduti in guerra per cotesto comune coi seguenti dati: Paternità e maternità, comune e data di nascita; reparto militare di appartenenza; grado. Luogo, data e causa della morte; nome di guerra se volontario irredento.

Confido che la S.V. consapevole dell'alta importanza morale e patriottica dell'azione che si sta per svolgere, vorrà e saprà con scrupolosa precisione e sollecitudine curare l'adempimento di quanto sopra richiesto in quest'opera che ridonda ad onore e gloria del comune stesso.

Allegasi per norma un elenco dei caduti della provincia, nel quale sono segnati comune per comune tutti quelli che sono risultati anche per altre fonti all'Archivio di Stato-

Gradirei l'elenco richiesto entro il 20 dicembre corrente. Il Prefetto [firmato]”.

Alla precedente veniva allegato un foglio dattiloscritto, importane per i nominativi presenti, riferiti a varie località della regione istriana, forse nell'intento di acquisire notizie anagrafiche più precise dagli uffici competenti o da occasionali conoscenti, onde chiarire la loro posizione nell'ambito del progetto:

“Pola: Cerlenizza Millo, Fanio Pietro, Grammaticopulo Ernesto, Grion Giovanni, Liani Giovanni, Liani Pietro Mario, Rizzo Francesco, Rismondo Andrea, Tienga Edoardo, Vidali Giuseppe, Boninsegna Guido; [P]

Ortorose: Frediani Neri; Rovigno: Riosa Federico; Salvore: Pelizzon Alfonso; Tribano-Buie: Gottardis Carlo.

Osservazioni: Negli elenchi precedenti mancano i seguenti nomi: Basseggio de Giorgio, Bratti Andrea Mario, Della Santa Angelo, Filzi Fausto, Ferro Nicolò, Cerlenizza Millo, Fanio Pietro, Grammaticopulo Ernesto, Grion Giovanni, Liani Giovanni, Liani Pietro Mario, Rizzo Francesco, Rismondo Andrea, Tiengo Edoardo, Vidali Giuseppe, Boninsegna Guido, Frediani Neri e Gottardis Carlo.

Risultano invece nell'elenco del Comune di Capodistria il nome di Bullo Umberto e in quello di Pirano Bartole Silvio.

Sarebbe da chiarirsi se il Bullo sia nato in Istria oppure a Cormons.

Del Bartole mancano tutti i dati, tranne la paternità. Sarebbe quindi da accertarsi il comune e la data di nascita; il reparto militare a cui apparteneva; il grado, la data, il luogo e la causa della morte; nonché il nome di guerra, se volontario ex irredento”.

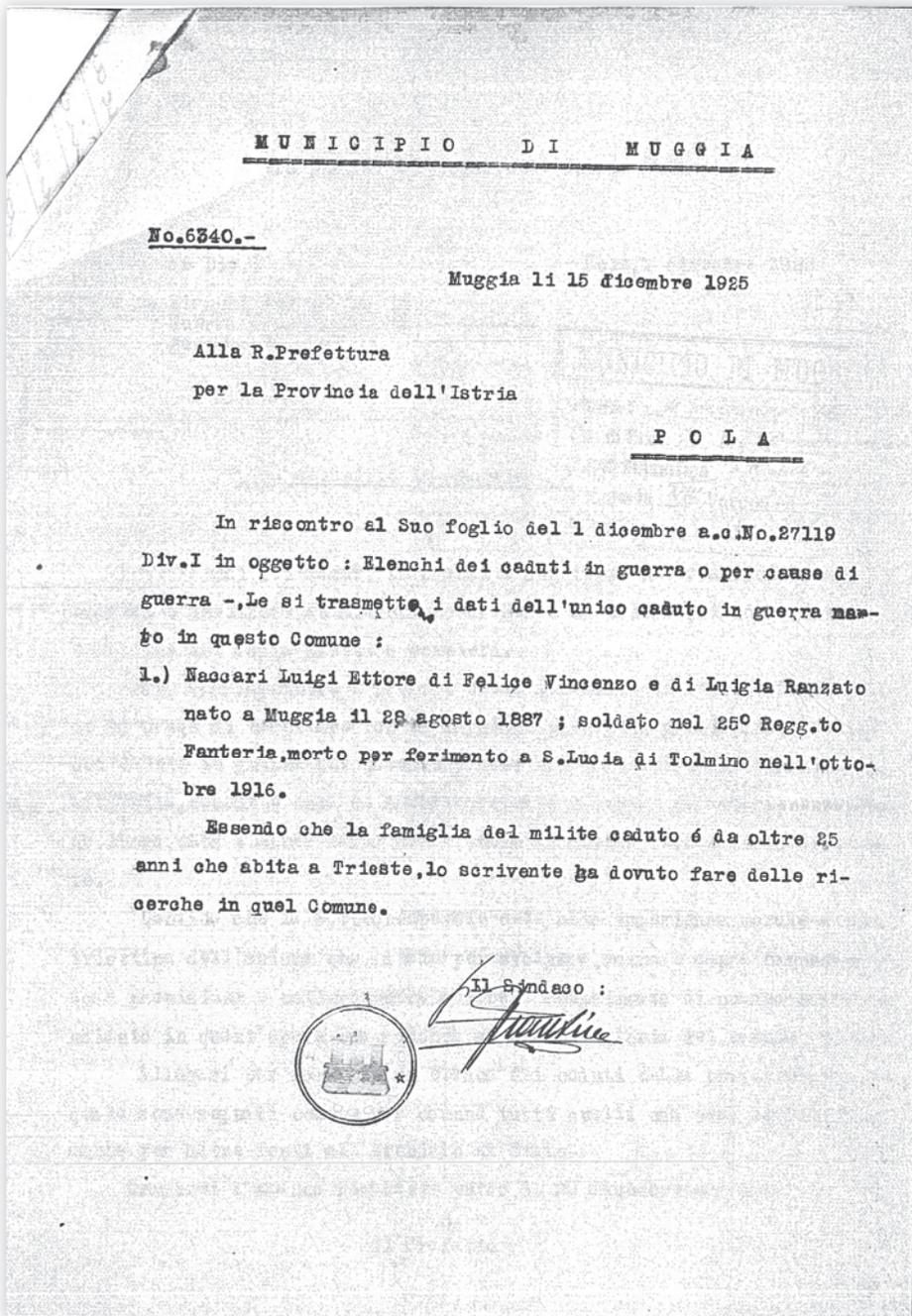
Così inizia la documentazione conservata dall'Archivio Storico del Comune di Muggia, relativa all'argomento trattato, che evidenzia subito delle lacune nella presenza cronologica dei documenti richiesti o inviati. Ciò nonostante, quanto rimasto ci permette di seguire esaurientemente l'argomento. L'Ufficio parrocchiale a firma di don Giuseppe Ziach, amministratore parrocchiale di Muggia dal 1912 al 1928 in seguito Ziani, inviava al Comune i dati richiesti in data 11 dicembre 1925; essi vennero quindi ricopiati a macchina, ampliati secondo quanto richiesto e inviati alla Prefettura di Pola:

“MUNICIPIO DI MUGGIA, N° 6340.-, Muggia li 15 dicembre 1925, Alla R. Prefettura per la Provincia dell'Istria, POLA.

In riscontro al Suo foglio del 1 dicembre a.c. N° 27119 Div. I, in oggetto: Elenchi dei caduti in guerra o per cause di guerra-, Le si trasmettono i dati dell'unico caduto in guerra nato in questo Comune: 1.) Naccari Luigi Ettore di Felice Vincenzo e di Luigia Ranzato nato a Muggia il 28 agosto 1887; soldato nel 25° Regg.to Fanteria, morto per ferimento a S. Lucia di Tolmino nell'ottobre 1916.

Essendo che la famiglia del militare caduto è da oltre 25 anni che abita a Trieste, lo scrivente ha dovuto fare delle ricerche in quel Comune. Il Sindaco [firmato]”.

Della famiglia Naccari sarebbero stati arruolati nell'esercito italiano anche i fratelli Teodoro (1880) e Fortunato Nicolò (1894), risultando essere “regnicoli”, cioè sudditi italiani, pur nati a Muggia dove, in seguito, venne



Il Municipio di Muggia trasmetteva i dati di Luigi Naccari alla R. Prefettura di Pola in data 15 dicembre 1925.

dedicata a Luigi la via di collegamento tra l'attuale piazza della Repubblica (già via Roma in quel tratto) e l'inizio di via C. Battisti, a destra uscendo dalla porta medioevale di levante, ricordata come "portizza". Da ciò emerge un'altra problematica, in quanto i caduti nell'esercito italiano, pur nati in territorio austriaco, vengono spesso indicati come "irredenti", creando non poca confusione sull'argomento<sup>13</sup>.

Pur non dubitando della buona volontà e competenza dei preposti alle ricerche richieste, emergono non di rado delle imprecisioni e incongruenze per le motivazioni sopra esposte, come si evince dalla documentazione via, via prodotta. Tra l'altro, affermare che il Naccari, nei registri parrocchiali di Muggia come: Nacari, fosse l'unico muggesano caduto in guerra, non corrisponde certamente alla realtà. Che sia stato l'unico caduto nato a Muggia, combattente con l'esercito italiano, questo sì. Non di rado accadde che, nella stessa famiglia di "regnicoli", alcuni fratelli prendessero la cittadinanza austriaca al contrario di altri, che mantennero quella italiana, iniziando

<sup>13</sup> Il muggesano ing. Alberto Guglia ha proposto un interessante volumetto, in cui parla della Muggia e dei muggesani durante la prima guerra mondiale (A. GUGLIA, *Muggia e la grande guerra 1914-1918*, Trieste, 2015). A p.59 egli propone una lista di 33 muggesani, che hanno combattuto nell'esercito italiano, integrando quanto proposto da Federico Pagnacco con le memorie di Guglielmo Vittori. Da una mia analisi critica ancora in corso risulta che, per gran parte, erano "regnicoli", cioè cittadini italiani nati in loco, figli di quegli operai venuti per gran parte da Chioggia a lavorare nei locali cantieri navali. Dopo il passaggio del Lombardo-Veneto all'Italia, in seguito alla terza guerra d'Indipendenza del 1866, essi risultavano essere "sudditi italiani". Di conseguenza avevano l'obbligo di militare nel Regio Esercito italiano e non si possono considerare come "irredentisti". Senza dubbio fu un impatto emotivo molto forte, quando ci si trovò a dover fronteggiare un nemico, tra cui potevano esserci anche degli amici d'infanzia e perché no, dei compagni di classe. Come esempio cito l'Ossario di Oslavia (Gorizia). Costruito nel 1938 in corrispondenza di Quota 153 del Monte Calvario su progetto dell'architetto romano Ghino Venturi, raccoglie i resti dei soldati caduti in varie battaglie, combattute nella zona di Gorizia e Tolmino durante la prima guerra mondiale. Le tre torri, poste agli angoli della sua pianta triangolare, ospitano i loculi di circa venti mila soldati identificati, di cui 138 austro ungarici tra cui il muggesano Pietro Apostoli. Altri trentasette mila corpi privi di nome sono tumulati in tre grandi ossari posti al centro dell'edificio. Pietro Apostoli di Albino e Santa Perhaus, nato a Muggia li 5 maggio 1886, risulta "morto in guerra" nello Status animarum della parrocchia di Muggia, senza ulteriori approfondimenti, che possiamo invece avere scorrendo i nominativi pubblicati in questo articolo. Dal confronto delle due fonti emergono piccole discrepanze, che evidenziano ancora una volta le difficoltà incontrate nel portare a termine questo lavoro da parte degli uffici competenti.

così destini diversi. Questo per Trieste, Muggia e altre cittadine della costa istriana. Differente era la situazione delle borgate e dei paesi dell'interno, legati ancora a una agricoltura spesso obsoleta; qui gli spostamenti della popolazione erano limitati e per gran parte legati ai matrimoni.

In data 1 maggio 1928 il MUNICIPIO DI MUGGIA prendeva in carico la circolare di due pagine a stampa de "IL COMMISSARIO DEL GOVERNO per le onoranze ai Caduti in guerra, circolare n. 4064/834/29, Padova 28 aprile 1928 – VI, **Oggetto: Elenchi di Salme militari.**

*A tutti i Comuni della ex Zona di guerra nei quali esistono Cimiteri con Salme militari, e per conoscenza: Alle Loro Eccellenze IR. Prefetti di: Brescia-Sondrio-Verona-Mantova-Vicenza-Treviso-Padova-Belluno-Venezia-Trento-Bolzano-Trieste-Pola-Udine-Gorizia-Fiume-Zara, All'Ufficio Centrale C.O.S.C.G.-Padova.*

Nel delicatissimo momento in cui, dovendosi passare dalla sistemazione *provvisoria* delle Sepolture militari a quella *definitiva*, occorre poggiare il vastissimo, complesso programma di lavoro su basi assolutamente esatte, io mi avvedo pur troppo – e me ne avvedo, si può dire, ogni giorno per i frequentissimi controlli che sto facendo eseguire – come vi siano forti discrepanze fra i dati trascritti sui registri del dipendente Ufficio Centrale C.O.S.C.G. e la realtà delle cose esistenti nei vari Cimiteri.

Non sono riuscito a sapere a quali ragioni debba attribuirsi una tale incresciosa situazione di fatto né ritengo, d'altronde, di dover perdere ulteriore tempo per approfondire le relative ricerche poiché, più che alla causa del male, io penso che si debba ora pensare al rimedio.

E poiché mi sembra che sarebbe all'uopo assai opportuno un confronto fra i dati in possesso dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. e quelli che possono fornire i vari Comuni nei quali esistono Cimiteri con Salme militari (Cimiteri di guerra – Cimiteri civili con ampliamento militare – Cimiteri civili con Salme militari), io prego vivamente gli Illustrissimi Signori Podestà dei Comuni stessi di volermi trasmettere i seguenti documenti:

- 1°) un elenco *nominativo* (con le varie generalità, e quindi: grado – casato e nome – reggimento – data di morte – ecc.) di tutte le Salme militari che, *alla data di oggi*, risultano *effettivamente inumate* nei vari Cimiteri del Comune e dipendenti frazioni: inteso, perciò, che in questo elenco *non devono essere comprese* le Salme militari state trasportate altrove;

**MUNICIPIO DI MUGGIA**  
 Pres.: 1 maggio 1928  
 No. di Prot. 12.873  
 Classifica 1. Caduti in guerra  
 Categ. 12. Voce Zona  
 Fascicolo 9. Allegati II.



**COMMISSARIO DEL GOVERNO**  
 per le onoranze ai Caduti in guerra

Prodi n. 4064/1928  
 85729

**CIRCOLARE**

Padova, 28 aprile 1928 - 91.

**OGGETTO: Elenchi di Salme militari.**

*A tutti i Comuni della ex Zona di guerra nei quali esistono  
 Cimiteri con Salme militari.*

*e, per conoscenza:*

*Rile loro Eccellenze i R. Prefetti di:*  
 Brescia - Sondrio - Verona - Mantova - Piacenza - Treviso - Padova - Belluno -  
 Venezia - Trieste - Bolzano - Trieste - Pola - Udine - Gorizia - Fiume - Zara,  
 all'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. - Padova,

Nel delicatissimo momento in cui, dovendosi passare dalla sistemazione provvisoria delle Sepolture militari a quella definitiva, occorre pigliare il vastissimo, complesso programma di lavoro su basi assolutamente esatte, io mi avvedo pur troppo - e me ne avvedo si può dire, ogni giorno per i innumerevoli controlli che mi fa debito eseguire - come vi siano forti discrepanze fra i dati trascritti sui registri del dipendente Ufficio Centrale C. O. S. C. G. e la realtà delle cose esistenti nei vari Cimiteri.

Non sono riuscito a sapere a quali ragioni debba attribuirsi una tale inaccettabile situazione di fatto né ritengo, d'altronde, di dover perdere ulteriore tempo per approfondire le relative ricerche poiché, più che alla causa del male, io penso che si debba ora pensare al rimedio.

E poiché mi sembra che sarebbe all'uso assai opportuno un confronto fra i dati in possesso dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. e quelli che possono fornire i vari Comuni nei quali esistono Cimiteri con Salme militari (Cimiteri di guerra - Cimiteri civili con ampliamento militare - Cimiteri civili con Salme militari), io prego vivamente gli Illustrissimi Signori Podestà dei Comuni stessi di volermi trasmettere i seguenti documenti:

(\*) un elenco nominativo (con le varie generalità, e quindi: grado - usato - uomo - reggimento - data di morte - ecc.) di tutte le Salme militari che, alla data di

La circolare a stampa del 28 aprile 1928, firmata dal generale Giovanni Faracovi, riguardava gli "Elenchi di Salme militari" (prima parte)

oggi, risultato *effettivamente* *escluso* nei vari Cimiteri del Comune e dipendenti frazioni (intesa, perciò, che in questo senso non devono essere impresse le Salme militari state trasportate altrove):

a) un elenco nominativo, con tutte le generalità sopra descritte, di tutte le Salme militari che dai vari Cimiteri furono trasportate altrove aggiungendo, per ciascuna Salma trasportata, la data della traslazione e il Comune nel quale essa venne trasferita;

b) una pianta dei vari Cimiteri da cui risultò chiaramente l'attuale disposizione delle Salme militari.

I documenti richiesti con il presente foglio rivestono una *gravissima importanza* (trattandosi, ripeto, di continuare, con il massimo conforto da me accolgito, la fase dell'attuale lavoro relativo alla definitiva, *perpetua* sistemazione delle Sepolture militari).

Le ho, perciò, il preciso dovere di raccomandare vivamente agli Illustrissimi Signori Padroni di volersi cortesemente adoperare perché i documenti stessi siano compilati con la *maggiore possibile cura*, in seguito a sopralluoghi compiuti nei Cimiteri da personale *intelligente, competente e scrupoloso*.

Qualsiasi diligenza, per quanto meticolosa e minuziosa, non sarà mai *superflua*, data la *serena delicatezza* dell'argomento.

I documenti richiesti dovranno pervenirmi al più presto possibile; ad ogni modo, non oltre il giorno 30 del p. v. Maggio.

Mio recapito: \* *Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra - Padova* ..

Faccio sicuro affidamento sul generoso concorso di tutti gli Illustrissimi Signori l'onestà ai quali rivolgo sin d'ora il mio più vivo ringraziamento pregandoli di fornirmi *inoltre un cortese cenno di assicurazione*.

E colgo l'occasione per ricordare a tutti i Comuni:

a) che le Salme militari devono essere conservate *in perpetuo*, ragione per cui è rigorosamente vietata, per le Salme stesse, la rotazione decennale prevista dal vigente regolamento di polizia mortuaria per le Salme comuni;

b) che *nessuna* esumazione di Salme militari può essere compiuta nei Cimiteri dei Comuni stessi, siano per esse richieste dalle famiglie dei Caduti, senza la preventiva autorizzazione mia o dell' \*Ufficio Centrale Cura Onoranze Salme Caduti in guerra - Padova, e soprattutto senza il prescritto Decreto delle Loro Eccellenze i R. Prefetti con le quali fu preso il dovuto accordo per il più coordinato e ordinato svolgimento del delicatissimo lavoro.

Inserendo dubbi di qualsiasi genere nell'interpretazione delle norme relative alla *importantissima* questione delle Salme militari, siano esse rappresentate senza consiglio, o a me direttamente, oppure al prefetto Ufficio Cura Onoranze Salme Caduti in guerra.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Generale GIOVANNI FARACOVI

- 2°) un elenco *nominativo*, con tutte le generalità sopra descritte, di tutte le Salme militari che dai vari Cimiteri furono trasportate altrove aggiungendo, per ciascuno Salma trasportata, la data della traslazione e il Comune nel quale essa venne trasferita;
- 3°) una pianta dei vari Cimiteri da cui risulti chiaramente l'attuale disposizione delle Salme militari.

I documenti richiesti con il presente foglio rivestono una *grandissima importanza* trattandosi, ripeto, di costruire, con il minuzioso confronto da me concepito, la base dell'immagine lavoro relativo alla definitiva, *perpetua* sistemazione delle Sepolture militari.

Io ho, perciò, il preciso dovere di raccomandare vivamente agli Illustrissimi Signori Podestà di volersi cortesemente adoperare perché i documenti stessi siano compilati *con la maggiore possibile cura*, in seguito a sopralluoghi compiuti nei Cimiteri da personale *intelligente, competente e scrupoloso*.

Qualsiasi diligenza, per quanto meticolosa e coscienziosa, non sarà mai eccessiva, data la somma delicatezza dell'argomento.

I documenti richiesti dovranno pervenirmi al più presto possibile: ad ogni modo, non oltre il giorno 20 del p.v. Maggio.

Mio recapito: *“Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra – Padova”*.

Faccio sicuro affidamento sul generoso concorso di tutti gli Illustrissimi Signori Podestà ai quali rivolgo sin d'ora il mio più vivo ringraziamento pregandoli di fornirmi intanto un cortese cenno di assicurazione.

E colgo l'occasione per ricordare a tutti i Comuni:

- a) che le Salme militari devono essere conservate **in perpetuo**, ragione per cui è rigorosamente vietata, per le Salme stesse, la rotazione decennale prevista dal vigente regolamento di polizia mortuaria per le Salme comuni;
- b) che nessuna esumazione di Salme militari può essere compiuta nei Cimiteri dei Comuni stessi, siano pur esse richieste dalle famiglie dei Caduti, senza la preventiva autorizzazione mia o dell' "Ufficio Centrale Cura Onoranze Salme Caduti in guerra – Padova" e soprattutto senza il prescritto Decreto delle Loro Eccellenze i R. Prefetti con le quali ho preso i

dovuti accordi per il più coordinato e ordinato svolgimento del delicatissimo lavoro.

Insorgendo dubbi di qualsiasi genere nell'interpretazione delle norme relative alla importantissima questione delle Salme militari, siano esse rappresentate senza indugio, o a me direttamente, oppure al predetto Ufficio Cura Onoranze Salme Caduti in guerra.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO **Generale GIOVANNI FARACOVI**'.

Dallo stile deciso ma comprensivo del Faracovi trapela come il generale si rendesse conto delle oggettive difficoltà, in cui si trovavano i preposti a questo tipo di ricerche e li spronava, facendo forza sui pii e umani fini, che esse avevano. Inoltre egli si metteva a completa disposizione per suffragare ogni eventuale dubbio e rendere così più agevole il completamento dell'opera in tempi apprezzabili.

In data 10 maggio 1928 il MUNICIPIO DI MUGGIA prendeva in carico un'altra circolare di due pagine a stampa de "IL COMMISSARIO DEL GOVERNO per le onoranze ai Caduti in guerra, Padova, 2 maggio 1928 – VI, **Oggetto: Sistemazione definitiva delle Sepulture militari.**

*A tutti i Comuni delle Provincie di Bolzano-Trento-Gorizia-Trieste-Fiume-Pola-Zara,*

*Ai Comuni di Chiopris-Viscone (Udine)-Cortina d'Ampezzo-Colle S. Lucia-Pieve di Livinallongo (Belluno), e, per conoscenza: Alle Loro Eccellenze i R. Prefetti delle Provincie suddette,*

Come è noto, è intendimento del Governo Nazionale di passare dalla sistemazione provvisoria delle Sepulture militari alla sistemazione *definitiva*, informata, quest'ultima, al concetto della **perpetuità** cos' che le Salme dei Valorosi che caddero sul campo di battaglia o, comunque, morirono nell'adempimento del loro supremo dovere verso la Patria siano perpetuamente *conservate* ond'essere perpetuamente *onorate*.

Per poter minutamente predisporre l'immane programma di lavoro relativo al passaggio dall'una all'altra sistemazione è perciò necessario che i Comuni ai quali è diretto il presente foglio mi facciano tenere l'elenco nominativo di tutti i militari, già appartenenti ai Comuni stessi, che, essendo morti nella grande guerra 1915-1918, o in conseguenza di essa, *e pur avendo militato nelle file dell'esercito austro-ungarico, risultano sepolti in Cimiteri del territorio del Regno d'Italia.*

<b>MUNICIPIO DI MUGGIA</b>
Prov.: <i>20 maggio 1918</i>
No. di Prot.: <i>229x</i>
Classifica: <i>3 caduti in guerra</i>
Categ.: <i>2. Voce 109</i>
Fascicolo: <i>4. Allegato 11</i>



**COMMISSARIO DEL GOVERNO**  
per le onoranze ai Caduti in guerra

---

**CIRCOLARE**

*Padova, 2 maggio 1928 - 91.*

**OGGETTO: Sistemazione definitiva delle Sepolture militari.**

*A tutti i Comuni delle Province di*  
*Brescia - Trento - Gorizia - Trieste - Fiume - Pola - Zara.*

*Ai Comuni di Chiopria Viscone (Udine) - Coriano d'Alpezzato -*  
*Civile S. Lucia - Pieve di Lusinallongo (Belluno).*

*e, per conoscenza:*  
*Alla Sua Eccellenza i R. Prefetti delle Province suddette.*

Come è noto, e intendimento del Governo Nazionale di passare dalla sistemazione provvisoria delle Sepolture militari alla sistemazione definitiva, informata, quest'ultima, al concetto della **perpetuità** così che le Salme dei Valorosi che caddero sul campo di battaglia o, comunque, ignoranti nell'adempimento del loro supremo dovere verso la Patria siano **perpetuamente conservati** nell'essere **perpetuamente onorate**.

Per poter minutamente profilare l'immense programma di lavoro relativo al passaggio dall'una all'altra sistemazione è perciò necessario che i Comuni ai quali è diretto il presente foglio ne facciano tenere l'elenco nominativo di **tutti** i militari, già appartenenti ai Comuni stessi, che, **essendo morti** nella grande guerra 1915-1918, o in conseguenza di essa, **e pur avendo militato nelle file dell'esercito austro-ungarico, risultano sepolti in Cimiteri del territorio del Regno d'Italia.**

In tali elenchi dovranno essere **compresi** tutti i militari morti *dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920* in una qualsiasi delle seguenti circostanze:

- a) caduti in combattimento o morti per ferite riportate in guerra;
- b) morti in seguito a malattia riconosciuta dipendente da causa di servizio in guerra, anche se deceduti in ospedali territoriali;
- c) militari deceduti per cause accidentali in genere (naufragi, scontri ferroviari, scoppi, ecc.) purché avvenute per cause di servizio di guerra;
- d) deceduti, per suicidio, sempreché la morte sia stata riconosciuta per causa di servizio;

P

Il generale Giovanni Faracovi firmava la circolare a stampa del 2 maggio 1928, che riguardava la “Sistemazione definitiva delle Sepolture militari” (prima parte).

e) personale civile assimilato, o non, a seguito delle Armate decedute per cause di servizio in guerra;

f) deceduti in prigionia, le cui salme vengono rimpatriate.

Dagli elenchi stessi dovranno, invece, essere esclusi:

1°) i morti per fucilazione in seguito a condanna;

2°) i morti per qualunque causa negli stabilimenti penali durante l'esecuzione della pena per reati infamanti;

3°) i morti in seguito ad autolesioni.

Sugli elenchi stessi dovranno essere apposte, per ciascun militare in esso descritto, le seguenti indicazioni:

- grado,
- cognome e nome,
- reggimento cui il militare apparteneva,
- data della morte,
- Cimitero del Regno d'Italia (sia della ex zona di guerra come di qualsiasi altra località del territorio del Regno) nel quale si trova inumata la relativa Salma.

Pur ritenendola quasi superflua, è mio preciso dovere di rivolgere agli Illustri Signori Podestà la calda, vivissima raccomandazione che gli elenchi richiesti siano compilati con la maggiore possibile diligenza, con il più grande scrupolo, con la più assidua cura, così che tutti indistintamente gli elementi di questo patrimonio veramente sacro - che la Nazione vuole conservare in eterno per eternamente onorare - siano individuati, e nessun nome assolutamente possa sfuggire alle attive ricerche che saranno fatte al riguardo.

Non posso fare qui nome precise per le ricerche anzidette, troppi e troppo variati essendo i casi che si possono presentare al riguardo, ma penso, per altro, che i Comuni potranno, senza gravi difficoltà, ritrovare i dati necessari per la compilazione degli elenchi più volte citati sia servendosi del materiale esistente presso i rispettivi uffici dello stato civile, sia facendo la più larga propaganda presso le dipendenti famiglie, e sia, infine, ricorrendo ai Reverendi Parroci, considerato all'uso che, con la legislazione austriaca, lo stato civile era affidato alle Parrocchie che lo tenevano molto bene.

Gli elenchi dovranno pervenirmi al più presto possibile essendo essi urgentemente necessari per la compilazione del programma di lavoro su accennato.

Non fissò la data di presentazione degli elenchi non intendo, in alcun modo, di pregiudicare la perfetta esecuzione dell'importante, delicatissimo lavoro colli concessione di un periodo di tempo eventualmente troppo ristretto.

Il concetto, però, che tutti deve guidare nella compilazione degli elenchi stessi sia quella di fare le cose molto bene, anzi perfette, ma, contemporaneamente, nel minor tempo possibile.

Confido, come sempre, nell'opera diligente e premurosa degli Illustri Signori Podestà ai quali rivolgo, sin d'ora, il mio più sentito ringraziamento.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Generale GIOVANNI FARACOVÌ

In tali elenchi dovranno essere **compresi** tutti i militari morti *dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920* in una qualsiasi delle seguenti circostanze:

- a) caduti in combattimento o morti per ferite riportate in guerra;
- b) morti in seguito a malattia riconosciuta dipendente da causa di servizio in guerra, anche se deceduti in ospedali territoriali;
- c) militari deceduti per cause accidentali in genere (naufragi, scontri ferroviari, scoppi, ecc.) purché avvenute per cause di servizio di guerra;
- d) deceduti, per suicidio, sempreché la morte sia stata riconosciuta per causa di servizio;
- e) personale civile assimilato, o non, a seguito delle Armate, deceduto per cause di servizio in guerra;
- f) deceduti in prigionia, le cui salme vennero rimpatriate.

Dagli elenchi stessi dovranno, invece, essere **esclusi**:

- 1°) i morti per fucilazione in seguito a condanna;
- 2°) i morti per qualunque causa negli stabilimenti penali durante l'espiazione della pena per reati infamanti;
- 3°) i morti in seguito ad autolesioni.

Sugli elenchi stessi dovranno essere apposte, per ciascun militare in esso descritto, le seguenti indicazioni: - grado, - cognome e nome, - reggimento cui il militare apparteneva, - data della morte, - Cimitero del Regno d'Italia (sia della ex zona di guerra *come di qualsiasi altra località del territorio del Regno*) nel quale si trova inumata la relativa Salma.

Pur ritenendola quasi superflua, è mio preciso dovere di rivolgere agli Illustrissimi Signori Podestà la calda, vivissima raccomandazione che gli elenchi richiesti siano compilati *con la maggiore possibile diligenza, con il più grande scrupolo, con la più coscienziosa cura*, così che tutti indistintamente gli elementi di questo patrimonio veramente sacro – che la Nazione vuole conservare in eterno per eternamente onorare – siano individuati, e nessun nome assolutamente possa sfuggire alle attive ricerche che saranno fatte al riguardo.

Non posso dare qui norme precise per le ricerche anzidette, troppi e troppo variati essendo i casi che si possono presentare al riguardo, ma penso

per altro, che i Comuni potranno, senza gravi difficoltà, ritrovare i dati necessari per la compilazione degli elenchi più volte citati sia servendosi del materiale esistente presso i rispettivi uffici dello stato civile, sia facendo la più larga propaganda presso le dipendenti famiglie, e sia, infine, ricorrendo ai Reverendi Parroci, considerato all'uopo che, con la legislazione austriaca, lo stato civile era affidato alle Parrocchie che lo tenevano molto bene.

Gli elenchi dovranno pervenirmi *al più presto possibile* essendo essi urgentemente necessari per la compilazione del programma di lavoro su accennato.

Non fisso la data di presentazione degli elenchi non intendendo, in alcun modo, di pregiudicare la *perfetta* esecuzione dell'importante, delicatissimo lavoro con la concessione di un periodo di tempo eventualmente troppo ristretto.

Il concetto, però, che tutti deve guidare nella compilazione degli elenchi stessi sia quello di fare le cose *molto bene*, anzi *perfette*, ma, contemporaneamente, *nel minor tempo possibile*.

Confido, come sempre, nell'opera diligente e premurosa egli Illustrissimi Signori Podestà ai quali rivolgo, sin d'ora, il mio più sentito ringraziamento. IL COMMISSARIO DEL GOVERNO **Generale GIOVANNI FARACOVÌ**?

Il Municipio di Muggia (Pres.: 17 giugno 1928) riceveva una lettera dalla "R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, N° 0318-5506, Trieste, 14 giugno 1928-VI°, Oggetto: Famiglie Caduti in guerra.

Ai Signori Podestà

Prego le SS.LL: di trasmettermi, con la massima urgenza, l'elenco delle famiglie residenti nel Comune di Caduti in guerra nell'Esercito Nazionale, indicando, per ognuno: i genitori, i figli, le vedove, le sorelle e i fratelli dei caduti. Il Prefetto" [firmato].

Mario Tufi rispondeva, firmando per il podestà:

"Muggia li 14 giugno 1928 Anno VI, N° 2073/834-28, Al Commissariato del Governo per le Onoranze ai Caduti in Guerra – PADOVA

In relazione alle Sue Circolari dd. 28/4-28 VI N. 362 Ord. e seguente del 2/5-28 N. 380 Ord. riflettenti gli elenchi di salme militari, si prega di voler pazientare per qualche tempo, non potendo lo scrivente rimettere gli elenchi in parola, esistendo in questo Comune parecchi Cimiteri e dovendo lo stesso fare le pratiche sia con le parrocchie che con l'esistente Ospizio

Marino di Valdoltra e del Sanatorio di Ancarano. Con la massima osservanza. Il Podestà”.

Con sollecitudine Mario Tufi firmava per il podestà e inviava una lettera in data 14 giugno 1928 Anno VI: All'On. Direzione del Sanatorio Carlo Petitti di Roreto Ancarano No. 2937/834-28: “Si prega gentilmente cotesta On. Direzione di voler rimettere con preferente sollecitudine un elenco di tutti i militari decessi in questo Pio Istituto sia sudditi esteri che cittadini italiani, dovendo lo scrivente rimettere tale elenco al Commissariato del Governo per le Onoranze ai Caduti di Guerra e ciò per corrispondere alla Circolare del 28/4-28 N. 362 Ord.

L'elenco in parola dovrà contenere esattamente il cognome, nome, paternità, maternità anno di nascita del militare, grado, reggimento cui apparteneva, data della morte nonché il cimitero ove fu sepolto.

Si osserva inoltre che in tali elenchi dovranno essere compresi soltanto i militari morti dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920, sia per ferite riportate in guerra, che per malattia contratta in guerra o per causa di servizio. Saranno esclusi coloro che son morti in seguito ad autolesioni. Con grazie anticipate, Il Podestà.

Altre identiche: Al Venerabile Ufficio Parrocchiale di LAZZARETTO RISANO (Capodistria)/N. 2940/834-28, Al Venerabile Ufficio Parrocchiale Ospio/No. 2942/834-28, Al Venerabile Ufficio Parrocchiale Plavia/No. 2941/834-28, All'On. Direzione dell'Ospizio Marino Duchessa d'Aosta Valdoltra No. 2936/834-28, Al Venerabile Ufficio Parrocchiale ANTIGNANO No: 2939/834-28 in data Muggia li 15 giugno 1928 Anno VI; Al Venerabile Ufficio Parrocchiale Muggia li 22 agosto 1928 Anno VI.

La DIREZIONE MEDICA del SANATORIO POPOLARE Generale Carlo Petitti di Roreto N. 826 prot., Ancarano d'Istria, li 20 Giugno 1928 ANNO VI. rispondeva “All'ONOREVOLE MUNICIPIO DI MUGGIA, In riscontro al foglio N. 2937 di data 14 Giugno u.s. mi pregio comunicare a codesto On/le Municipio che questo Istituto non venne mai adibito a Ospedale Militare e perciò dagli Atti non risulta alcun nome di soldati qui deceduti.

Inoltre faccio presente che questo Sanatorio fino al 1924 fu luogo di convalescenza per gli associati alla Cassa Distrettuale di Malattia di Trieste. Con i migliori ossequi. IL MEDICO DIRETTORE” [firmato].

Da: “Muggia li 20 giugno 1928 Anno VI, N° 2967/834-28 Alla R. Prefettura Trieste.



In relazione alla Sua Circolare dd. 14 giugno 1928 N° 0318-5506 in oggetto: Famiglie caduti in guerra, si comunica che in questo Comune non vi sono famiglie di Caduti in guerra nell'Esercito Nazionale. Il Podestà *Gorlato*".

L'am. parr. Ant. Stancic rispondeva con manoscritto N. 5 All'Inclito Municipio di Muggia, Dall'Ufficio parrocchiale Antignano li 22 Giugno 1928: "Si partecipa ad 2939 N. 15.6.28 che: Sturman Pietro fu Biaggio e fu Maria Sekolic nato in Albaro Vescovà 14 addì 29 Giugno 1877 è morto li 22 Ottobre 1918 sepolto in Albaro Vesc."

Il Sac. A Luxa parroco inviava Dall'Ufficio parrocchiale Risano – Lazaretto il 23 giugno 1928 N° 398 allo: "Spettabile Municipio Muggia.

In risposta al foglio N° 2940/834-28 del 15.6.1928 il sottofirmato dichiara, che dai dati esistenti in questi registri parrocchiali, gli è impossibile compilare l'elenco richiesto. Questo elenco, a modesto suo parere, potrebbe esser compilato abbastanza facilmente dal Municipio stesso; nei primi giorni del venturo mese i parenti dei militari caduti in guerra verranno a Muggia per ritirare la pensione di guerra, credo presso l'Ufficio postale, quindi si dovrebbe pregare questo Ufficio a volerli mandare in Comune per le informazioni del caso. Nessuna altra via credo sarebbe più pratica e più spedita di questa.

Gli Uffici parrocchiali potrebbero poi al caso confermare i dati così ottenuti che forse non risultassero certi."

L'Ufficio Parrocchiale di Muggia N. 684/28 con comunicazione firmata datata 24 agosto 1928 inviava: "All'Inclito Municipio di Muggia, Bartusech Bais nato 1897, sergente cecoslovacco morto per annegamento accidentale il 1 luglio 1920. Fu sepolto nel Cimitero di Muggia".

Nel frattempo il MUNICIPIO DI MUGGIA protocollava in data 3 marzo 1929 un'altra circolare a stampa de: "IL COMMISSARIO DEL GOVERNO per le onoranze ai Caduti in guerra, CIRCOLARE N. 1600 Ord. 16, Padova, 28 Marzo 1929 – VII, OGGETTO: Sistemazione definitiva delle Sepolture militari.

*Al Comune di Muggia (Trieste) e, per conoscenza: A Sua Eccellenza il R. PREFETTO di Trieste.*

Con mia circolare N. 380 Ord. del 2 Maggio 1928 pregai tutti i Comuni delle **Province Redente** (Comuni, quindi, delle Province di **Bolzano – Trento – Gorizia – Trieste – Istria – Zara** nonché alcuni Comuni delle Province di **Belluno e Udine**) di trasmettermi l'elenco nominativo dei

propri Caduti in guerra corredato, per ciascun Caduto, da alcune indicazioni delle quali era fatto specifico e chiarissimo cenno nella circolare stessa.

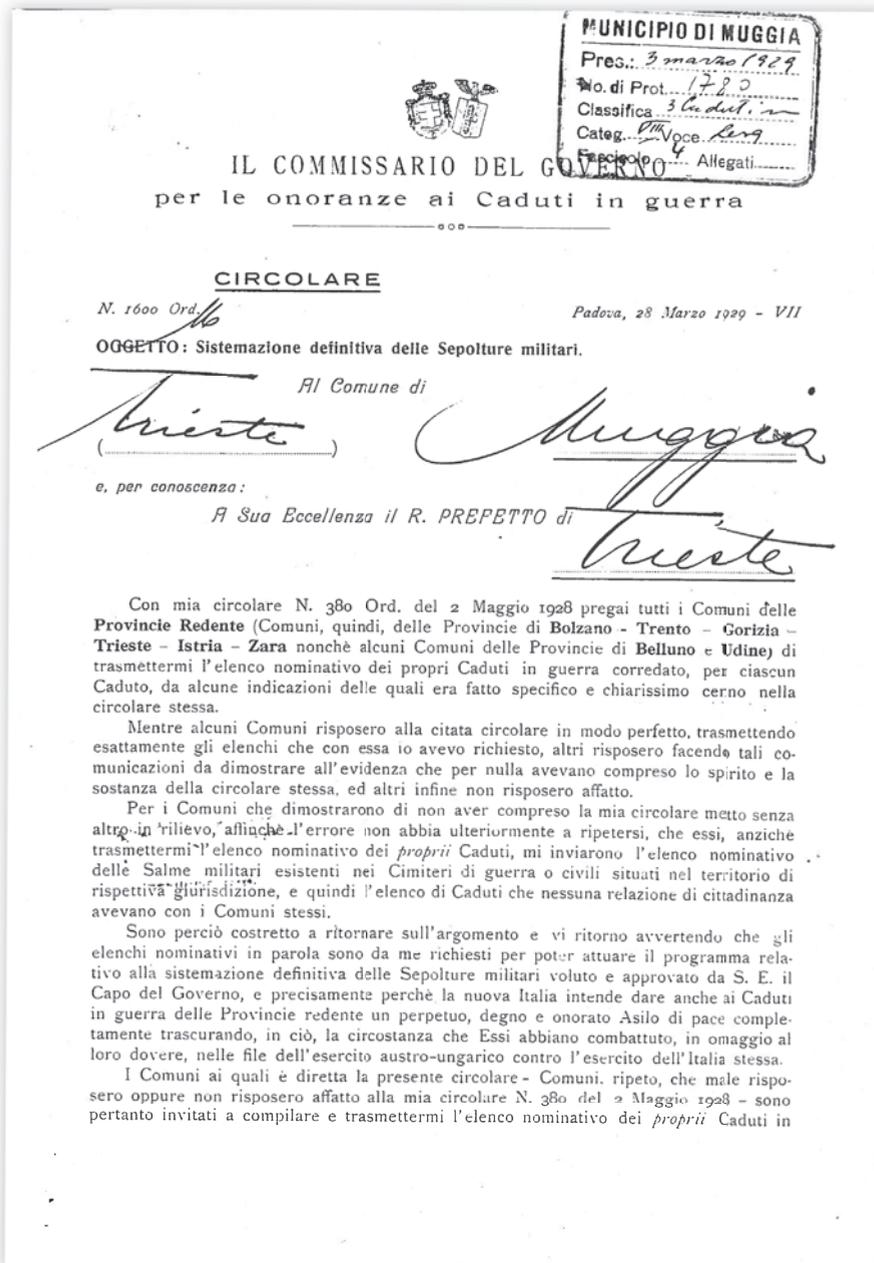
Mentre alcuni Comuni risposero alla citata circolare in modo perfetto, trasmettendo esattamente gli elenchi che con essa io avevo richiesto, altri risposero facendo tali comunicazioni da dimostrare all'evidenza che per nulla avevano compreso lo spirito e la sostanza della circolare stessa, ed altri infine non risposero affatto.

Per i Comuni che dimostrarono di non aver compreso la mia circolare metto senza altro in rilievo, affinché l'errore non abbia ulteriormente a ripetersi, che essi, anziché trasmettermi l'elenco nominativo dei *propri* Caduti, mi inviarono l'elenco nominativo delle salme militari esistenti nei Cimiteri di guerra o civili situati nel territorio di rispettiva giurisdizione, e quindi l'elenco di Caduti che nessuna relazione di cittadinanza avevano con i Comuni stessi.

Sono perciò costretto a ritornare sull'argomento e vi ritorno avvertendo che gli elenchi nominativi in parola sono da me richiesti per poter attuare il programma relativo alla sistemazione definitiva delle Sepolture militari voluto e approvato da S. E. il Capo del Governo, e precisamente perché la nuova Italia intende dare anche ai Caduti in guerra delle Provincie redente un perpetuo, degno e onorato Asilo di pace completamente trascurato, in ciò, la circostanza che Essi abbiano combattuto, in omaggio alloro dovere, nelle file dell'esercito austro-ungarico contro l'esercito dell'Italia stessa.

I Comuni ai quali è diretta la presente circolare – Comuni, ripeto, che male risposero oppure non risposero affatto alla mia circolare N. 380 del 2 Maggio 1928 – sono pertanto invitati a compilare e trasmettermi l'elenco nominativo dei *propri* Caduti in guerra *che sono attualmente sepolti in suolo italiano*: l'elenco nominativo, cioè, di tutti i militari che, per essere nati e domiciliati nel Comuni stessi, o per essere stati comunque iscritti nei registri dell'anagrafe di detti Comuni, appartenevano a tali Comuni e, avendo partecipato alla grande guerra Italo-Austriaca, vi incontrarono la morte e furono e sono tuttora seppelliti in uno qualsiasi dei Cimiteri di guerra o civili situati nel territorio dell'attuale Regno d' Italia.

In detti elenchi dovranno essere **compresi** tutti i militari morti dal 24 Maggio 1915 (inizio della guerra fra l'Italia e l'Austria) al 20 ottobre 1920 (data della pubblicazione della pace) in una delle seguenti circostanze:



La circolare a stampa del 28 marzo 1929, firmata dal generale Giovanni Faracovi, riguardava la "Sistemazione definitiva delle sepolture militari (prima parte).

guerra che sono attualmente sepolti in suolo italiano: l'elenco nominativo, cioè, di tutti i militari che, per essere nati e domiciliati nei Comuni stessi, o per essere stati comunque iscritti nei registri dell'anagrafe di detti Comuni, appartenevano a tali Comuni e, avendo partecipato alla grande guerra Italo-Austriaca, vi incontrarono la morte e furono e sono tuttora seppelliti in uno qualsiasi dei Cimiteri di guerra o civili situati nel territorio dell'attuale Regno d'Italia.

In detti elenchi dovranno essere compresi tutti i militari morti dal 24 Maggio 1915 (inizio della guerra fra l'Italia e l'Austria) al 20 Ottobre 1920 (data della pubblicazione della pace) in una delle seguenti circostanze:

- a) caduti in combattimento o morti per ferite riportate in guerra;
- b) morti in seguito a malattia riconosciuta dipendente da causa di servizio in guerra, anche se deceduti in ospedali territoriali;
- c) militari deceduti per cause accidentali in genere (naufrazi, scontri ferroviari, scoppi ecc.) purchè avvenute per cause di servizio di guerra;
- d) deceduti per suicidio, semprechè la morte sia stata riconosciuta per causa di servizio;
- e) personale civile ed assimilato, o non, al seguito delle Armate, deceduto per cause di servizio in guerra;
- f) deceduti in prigionia, le cui salme vennero rimpatriate.

Dagli elenchi stessi dovranno, invece, essere esclusi:

- 1) i morti per fucilazione in seguito a condanna;
- 2) i morti per qualunque causa negli stabilimenti penali durante l'espiazione della pena per reati infamanti;
- 3) i morti in seguito ad autolesioni.

Sugli elenchi stessi dovranno essere apposte, per ciascun militare in esso descritto, le seguenti indicazioni:

*grado;*

*cognome e nome;*

*reggimento cui il militare apparteneva;*

*data della morte;*

*causa della morte (in combattimento, per malattia dipendente da causa di guerra ecc.);*

*cimitero del Regno d'Italia (sia della ex zona di guerra come di qualsiasi altra località del territorio del Regno) nel quale si trova inumata la relativa Salma.*

Gli elenchi nominativi richiesti dovranno pervenirmi infallentemente entro il mese di Luglio del corrente anno senza di che non mi sarebbe possibile ottemperare ai precisi ordini ricevuti in merito dal Governo.

Nutro piena fiducia che, dopo le chiare delucidazioni di cui sopra, non avrà più a verificarsi il più lieve inconveniente.

È mio dovere, ad ogni modo, di avvertire che ogni ritardo e qualsiasi manchevolezza saranno da me contemporaneamente denunciate alle Loro Eccellenze i Regi Prefetti e al Ministero dell'Interno.

Con perfetta osservanza



IL COMMISSARIO DEL GOVERNO  
Generale GIOVANNI FARACOVI

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra scriveva al Municipio di Muggia in data 28 marzo 1929 (seconda parte).

- a) caduti in combattimento o morti per ferite riportate in guerra;
- b) morti in seguito a malattia riconosciuta dipendente da causa di servizio in guerra, anche se deceduti in ospedali territoriali;
- c) militari deceduti per cause accidentali in genere (naufraghi, scontri ferroviari, scoppi ecc.) purché avvenute per cause di servizio di guerra;
- d) deceduti per suicidio, sempreché la morte sia stata riconosciuta per causa di servizio;
- e) personale civile ed assimilato, o non, al seguito delle Armate, deceduto per cause di servizio in guerra;
- f) deceduti in prigionia, le cui salme vennero rimpatriate.
- g) Degli elenchi stessi dovranno, invece, essere **esclusi**:
  - 1) i morti per fucilazione in seguito a condanna;
  - 2) i morti per qualunque causa negli stabilimenti penali durante l'espiazione della pena per reati infamanti;
  - 3) i morti in seguito ad autolesioni.
  - 4) Sugli elenchi stessi dovranno essere apposte, per ciascun militare in esso descritto, le seguenti indicazioni:

*grado;*

*cognome e nome;*

*reggimento cui il militare apparteneva;*

*data della morte;*

*causa della morte* (in combattimento, per malattia dipendente da causa di guerra ecc.);

*cimitero del Regno d'Italia* (sia della ex zona di guerra come di qualsiasi altra località del territorio del regno) nel quale si trova inumata la relativa Salma.

Gli elenchi nominativi richiesti dovranno pervenirmi infallantemente entro il mese di Luglio del corrente anno senza di che non mi sarebbe possibile ottemperare ai precisi ordini ricevuti in merito dal Governo.

Nutro piena fiducia che, dopo le chiare delucidazioni di cui sopra, non avrà più a verificarsi il più lieve inconveniente.

È mio dovere, ad ogni modo, di avvertire che ogni ritardo e qualsiasi manchevolezza saranno da me contemporaneamente denunciate alle Loro Eccellenze i Regi Prefetti e al Ministero dell'Interno.

Con perfetta osservanza  
 IL COMMISSARIO DEL GOVERNO **Generale GIOVANNI FARACOVI**“

Per il Podestà di Muggia, Mario Tufi scriveva li 5 maggio 1929 N. 2961-2962-2963-2964-2965/834-29: “al Venerabile Ufficio Parrocchiale Muggia, Ospio-Plavia, Antignano, Decani, Risano-Lazzaretto: “Si ricerca la ben nota cortesia di codesto Venerabile Ufficio Parrocchiale di voler con preferente sollecitudine completare l’unito elenco, cioè di quelli che sono nati nella sua Parrocchia, dovendo lo scrivente, rimettere nel più breve tempo possibile gli elenchi al Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti di Guerra e ciò per corrispondere alle diverse circolari qui trasmesse.

Si prega inoltre di voler indicare esattamente il nome, cognome, paternità, maternità, data di nascita, data di morte e se possibile il grado ed il reggimento cui apparteneva ed eventualmente la causa di morte. Con grazie anticipate, Il Podestà”. Lo stesso documento inviato anche Al Venerabile Ufficio Parrocchiale OSPO porta la data del 11 maggio 1929 – Anno VII, in esso si fa riferimento alla Circolare N. 1600 dd. 28/3-1929 A/VII e così pure Al Venerabile Ufficio Parrocchiale LAZZARETTO RISANO.

Evidentemente venne inviato a ogni ente un elenco da completare, redatto con i dati precedentemente raccolti, che ci orienta esaurientemente nell’ottica della risoluzione del tema, cioè della sistemazione definitiva delle sepolture militari, secondo i protocolli avuti. Si tratta evidentemente di quella lista di 43 nominativi, che troviamo allegata al documento precedente:

“ELENCO dei Militari morti. 1) Bosich Giovanni fu Giovanni e fu Maria Strain – nato li 18 settembre 1871 morto a S. Brigida nel 1920. 2) Scherian Antonio fu Giuseppe e fu Maria Marchesich – nato li 25 gennaio 1879 morto a S. Brigida. 3) Furlanich Nazario fu Giuseppe e fu Maria – nato ad Albaro nel 1879 morto nel 1920. 4) Memon Nazario di Antonio e di Anna Metton nato ad Albaro nel 1890 e morto ad Albaro. 5) Maslo Michele fu Martino – nato nel 1869 dovrebbe essere morto a Merna nel 1916. 6) Coren Giovanni fu Giovanni e fu Orsola Eller – nato nel 1885 morto a Doberdò nel 1915. 7) Bensich Antonio di Antonio e fu Maria – nato nel 1877 morto a Monte Nero nel 1917. 8) Crevatin Pietro fu Giuseppe e fu Caterina – nato nel 1877 morto a Muggia nel 1919. 9) Petruzzi Luigi di Francesco – nato li 20/10 – 1895 morto li 23/11 1915 a Doberdò. 10) Dagnelut Giuseppe di Giovanni – nato nel 1889 morto sul fronte del

Tirolo nel 1916. 11) Babich Giovanni fu Pietro e fu Antonia Busich – nato nel ? morto a Gorizia nel 1914. 12) Vegliach Giuseppe di Antonio – nato nel 1894 morto a Gorizia 1916. 13) Prodan Antonio di Antonio – morto a Pola dicembre 1916 sepolto cimitero di Marina. 14) Mauro Giuseppe fu Giuseppe e fu Antonia Fait – morto nel Tirolo 1918. 15) [closato in quanto si ripete il n. 10]. 16) Pecchiarich Lorenzo fu Giovanni e di Antonia Crevatin –nato nel 1896 e morto in Tirolo nel 1916. 17) Petruzzi Luigi di Francesco e di Maria Miloch – nato nel 1894 morto sulla fronte italiana. 18) Marassich Francesco fu Michele – nato nel 1897 morto a Rovereto nel 1918. 19) Angelini Giuseppe fu Giuseppe e di Francesca Runtich – nato nel 1896 morto a Trieste ospedale nel 1918. 20) Fontanot Giovanni di Giuseppe e fu Caterina Miloch – nato nel 1888 morto sulla fronte di Monfalcone nel 1918. 21) Crevatin Giovanni di Giovanni e fu Maria Bertoch – nato li 26/2-1885 (Risano) morto sulla fronte italiana nel 1915. 22) Crevatin Giuseppe di Giovanni e fu Maria Pecchiarich – nato a Risano li 21/7-1888 morto al Prè (Prov. Italiana) confine Svizzero. 23) Druzina Giovanni fu Gasparo e di Elena – nato nel 1877 morto in Tirolo nel 1918. 24) Strain Antonio fu Giovanni e di Maria Crevatin – nato nel 1878 morto a Versa nel 1918. 25) Marinze Giuseppe fu Giacomo e fu Antonia Bosich – nato nel 1871 morto a Trieste li 28/3-1918. 26) Zoch Mario di Giuseppe e di Maria Crevatin – nato nel 1893 morto sul Piave nel 1918. 27) Crevatin Francesco di Biagio e fu Maria Rocat – nato nel 1897 morto a Doberdò nel 1916. 28) Vegliach Antonio di Antonio e fu Anna Richter – nato nel 1883 morto a Trieste nel 1917. 29) Santin Giovanni di Floriano e fu Maria Pocechi – nato nel 1885 morto a Gorizia nel 1915. 30) Loredan Giuseppe fu Giovanni – nato nel 1888 morto sul fronte Italiano. 31) Deponte Pietro fu Francesco nato nel 1896 morto a Pola nel 1918. 32) Zoch Giuseppe di Giuseppe – nato nel 1900 morto sul Piave. 33) Pocolen Giovanni fu Giovanni e fu Maria Furlanich – nato nel 1879 morto a Udine nel 1918. 34) Guadagno Vittorio fu Santo e fu Caterina Rosalico – nato nel 1877 morto a Fiume – Castua nel 1916. 35) Goleussich Giusto fu Alessandro e fu Giovanna Zupin – nato nel 1862 morto in Tirolo nel 1917. 36) De Gravisi Vittorio fu Alessandro e di Michela Bosich – nato nel 1891 morto a Doberdò nel 1916. 37) Zorzet Giuseppe fu Antonio e di Anna Brainich – nato nel 1885 morto a Gorizia nel 1917. 38) Marassich Mario di Giuseppe e di Caterina Filippi – nato nel 1894 morto in Tirolo nel 1917. 39) Apostoli Pietro fu Domenico e di Santina Percaus – nato nel 1896 morto a Gorizia nel

1915. 40) Scherian Giovanni fu Antonio e fu Maria Ober – nato nel 1874 morto a S. Giovanni Trieste nel 1915. 41) Valentich Antonio di Antonio e di Maria Stradina – nato nel 1867 morto a Trieste. 42) Cosina Gregorio fu Giovanni e di Anna Cociancich – nato nel 1897 morto a Doberdò. 43) Sluga Giovanni di Michele e di Caterina Stepancich – nato nel 1890 morto a Trieste nel 1916”.

La lettera inviata dal Municipio di Muggia in data 5 giugno 1929 al Venerabile Ufficio Parrocchiale di Ospio-Plavia veniva restituita con una notazione finale manoscritta: Inclito Municipio di Muggia. Si ritorna completato in quanto possibile, Ospio li 17 giugno 1929, Malalan con allegato un “ELENCO DEI MILITARI DECESSI nella Frazione di Plavia Montedoro in data 14 maggio 1929:

- 1) Eller Antonio di Giovanni nato nel 1889 morto a Plavia nel 1917.
- 2) Coren Giuseppe fu Michele e di Anna Corda morto a Plavia nel 1919.
- 3) Crevatin Antonio fu Giuseppe morto a Badica e sepolto a Plavia nel 1918 o 1919.
- 4) Svetina Giovanni fu Giuseppe e di Maria Crevatin nato nel 1881 morto a S. Barbara nel 1915.
- 5) Sanzin Giuseppe fu Tomaso fu Orsola Zetto nato nel 1875 morto a Plavia nel 1920.
- 6) Svetina Giovanni fu Giuseppe e di Maria Crevatin nato nel 1882 morto a S. Barbara nel 1915.
- 7) Bosich Giovanni fu Giovanni e fu Maria Strain nato il 18/9-1871 morto a S. Brigida nel 1920.
- 8) Scherian Antonio fu Giuseppe nato nel 1879 morto a S. Brigida nel 1918”.

Per i nominativi al punto 4) e 6), pur avendo un solo anno di differenza, che li contraddistingue, si potrebbe pensare a un caso di omonimia o verosimilmente a un errore di trascrizione come propone don Malalan. Il dattiloscritto continua con appunti manoscritti, che vanno ad approfondire quanto precedentemente esposto.

“Ad N° 1. Eller Antonio di Giovanni e fu Giovanna Zoch nato li 11 aprile 1887. Morto 15 gennaio 1917. ??? Gelreiter Inf Reg. 97. morto da tubercolosi.

Ad N° 3. Crevatin Antonio fu Giuseppe e fu Maria Eller nato li 10 gennaio 1878 morto li 15. gennaio 1919.

Ad N° 5. Sanzin Giuseppe fu Tomaso e fu Orsola Zetin nato li 23 luglio 1875 morto li 13 febbraio 1920.

Ad N° 2. Coren Giuseppe fu Michele e di Anna Corda nato li 15 luglio 1893 morto li 3 aprile 1919 apparteneva al Reg. Inf. 97 poi Lir 4. poi Gebirgschnitzen Reg. 1, morto da tubercolosi.

Ad N° 7. Bosich Giovanni fu Giovanni e fu Maria n. Strain nato li 18. settembre 1871. morto vedi nella parrocchia di Muggia ?

Ad N° 8. Scherian Antonio fu Giuseppe e fu Maria n. Marchesich, nato li 25 gennaio 1879 morto vedi nella parrocchia di Muggia ?

Ad N° 4. Svetina Giovanni, fu Giovanni e di Maria Crevatin, nato li 18 ottobre 1881 morto da pleurite dopo 7 giorni tornando dalla fronte a casa in data 17 marzo 1915.

Ad N° 6. Un altro Svetina Giovanni nato li 1882 e morto 1915 non risulta nei registri di Ospo-Plavia - probabilmente lapsus calami.

Dall'Ufficio parrocchiale di Ospo li 14 maggio 1929. Malalan

NB. Ai nominativi dovrebbe aggiungersi Crevatin Giuseppe di Giovanni e di Michela Miloch, da Plavia N° 80 (ora a Beloglau nato li 12 settembre 1892 morto li 31 agosto 1928 da tubercolosi (Reg. Fant. 97) e Furlanich Luigi Giovanni di Giovanni e di Maria n. Vatovez nato li 21 giugno 1893 morto da una laringite speci, riportata da guerra nel siluramento della R. N.e Viribus Unitis a Pola morto a Plavia (Beloglau) N° 111. in data 8 dicembre 1928. – marinaio.

Ancora una lista manoscritta di don Malalan, forse allegata alla precedente:

Ad N° 1. Bosich Giovanni di Giovanni e Maria n. Strain nato li 18 settembre 1871 a Monti N° 47, data di morte trovasi nella parrocchia di Muggia.

Ad N° 6. Coren Giovanni fu Giovanni e fu Oesola n. Eller nato a Plavia N° 41. li 12 dicembre 1885 morto a Doberdo-Polazzo addì 31 maggio 1915 come moilitare del Feldjager 6 aon N° 15.

Ad N° 12. Vegliach Giuseppe, di Antonio e fu Anna n. Richter, nato a Stramare N° 10 li 23 ottobre 1894, morto ?

Ad N° 26. Zoch Antonio (no Mario come erroneamente scritto nell'elenco) di Giuseppe e Maria n. Crevatin, nato a Plavia N° 96 li 7 febbraio 1893.

Ad N° 27. Crevatin Francesco, di Biagio e Maria n. Rakar, nato a Farnei 397 li 22 novembre 1897 morto ?

Ad N° 28. Vegliach Antonio, di Antonio e fu Anna n. Richter, nato a Stramare 10. li 27 maggio 1883 morto

Ad N° 32. Zoch Giuseppe Mario di Giuseppe e Maria n. Crevatin, nato a Plavia N° 96 li 17 giugno 1899 (no 1900) ! morto sul Piave 1917?

Ad N° 40. Scherian Giovanni Valentino, fu Antonio e fu Maria n. Auber (no Ober) nato a Monti 77 li 14 febbraio 1874. morto?

#### ELENCO DEI MILITARI DECESSI nella Frazione di Albaro Vescovà

- 1) Furlanich Nazario fu Giuseppe e fu Maria nato ad Albaro Vescovà nel 1879 e morto nel 1920
- 2) Deluca Bernardo fu Bernardo nato nel 1889 morto il 21/4-1919 sepolto nel Cimitero di Albaro Vescovà
- 3) Furlanich Andrea fu Andrea nato il 7/5-1886 morto il 27/6-1918 sepolto ad Albaro Vescovà
- 4) Goglieussich Giovanni fu Alessandro nato il 15/4-1890 morto il 24/2-1920 sepolto ad Albaro Vescovà
- 5) Memon Nazario di Antonio e di Anna Metton nato ad Albaro e morto Albaro nato 1890
- 6) Zugna Giovanni fu Giovanni fu Michele Corda nato al Albaro nel 1870 e morto nel 1920”.

Don Francesco Malalan<sup>14</sup> specificava nella sua risposta, a scanso di errate interpretazioni, che il lavoro da lui svolto era stato “completato in quanto possibile”. Nei confronti del Commissario, il comune di Muggia

<sup>14</sup> Don Francesco Malalan di Giovanni e Paola Zvanut nacque il 4 dicembre 1891 a Opicina (Trieste); terminati gli studi medi all'i.r. ginnasio di Trieste, studiò teologia a Gorizia e venne ordinato “presbyter” il 29 giugno 1915. Pertinente alla Diocesi tergestina, fu dal 1 agosto 1915 al 1 maggio 1916 cooperatore parrocchiale a Sesana, dal 1 maggio 1916 al 30 ottobre 1918 cappellano militare a Feldbach (Stiria), Spittal, Galizia, Russia e fronte italiano, decorato con “Roter Kreuz mit Schwertern et. Piis meritis, II cl. mit Schwertern”, dal 1 novembre 1918 al 3 luglio 1920 alla parrocchia di San Giuseppe, dal 3 luglio 1920 al 15 agosto 1945 parroco alla parrocchia di Ospio con presenze a Sant'Antonio in Bosco/Brst, San Giuseppe/Ricmanje e San Dorligo di Dolina. Passò a miglior vita il 12 novembre 1960 a Sant'Antonio/Brst, nel cui cimitero venne tumulato.

si tutelava sottolineando, che in zona erano presenti vari cimiteri, facenti capo a parrocchie diverse, cui si aggiungevano due importantissimi istituti come il Sanatorio di Ancarani e l'Ospizio Marino di Valdoltra. Il parroco di Risano Lazzaretto, località posta tra Capodistria e Scoffie, consigliava il comune di contattare gli interessati a Muggia, al momento del ritiro della pensione, mettendosi a disposizione per successivi approfondimenti. Non va trascurato il subentro, dopo la guerra, di parroci nuovi e giovani che, pur animati da maggior impegno, non conoscevano ancora approfonditamente il tessuto sociale della parrocchia, a loro affidata. Si menzionano quelle di Antignano, Decani, Muggia, Ospio, Plavia, Risano Lazzaretto, delle volte in forma automa e delle altre come accorpate. Le modifiche dei confini comunali e provinciali, l'istituzione dello Stato Civile e dell'Anagrafe crearono delle prevedibili sovrapposizioni e comunque delle situazioni amministrative "di transizione" al momento ancora non superate, come già commentato in precedenza. Come se ciò non bastasse andarono ad associarsi dei disguidi postali, dovuti a delle omonimie di paesi o per una errata interpretazione calligrafica. Anche le richieste del Commissario, volutamente e a ragione precise e circostanziate, spesso simili e quindi causa di malintesi, crearono delle umane difficoltà nel portare a termine l'opera iniziata. A una precisa lista dei deceduti in guerra o per motivi di guerra si aggiunse la richiesta al comune di una degli inumati nei vari cimiteri e poi quella delle famiglie degli scomparsi, che avevano combattuto nell'esercito Nazionale, cioè quello italiano.

Il MUNICIPIO DI MUGGIA protocollava il 21 giugno 1929 un ulteriore documento in merito ricevuto da: "IL COMMISSARIO DEL GOVERNO per le onoranze ai Caduti in guerra, N. 2070 Ord., Padova, 6 giugno 1929 – VII, OGGETTO: Elenchi di Salme militari.

Al Comune di MUGGIA (Trieste) e per conoscenza A Sua Eccellenza il R. PREFETTO di TRIESTE.

Poiché, pur essendo trascorso oltre un anno, codesto On. Comune non ha ancora dato evasione alla mia circolare N. 362 del 28 Aprile 1928 pari oggetto del presente foglio. Sono costretto a sollecitare, nel modo più vivo e più insistente, la trasmissione dei documenti con essa richiesti e che qui credo opportuno di ricordare:

1. un elenco nominativo (con le varie generalità, e quindi: grado – casato e nome – reggimento – data di morte ecc.) di tutte le Salme militari che, alla data di oggi, risultano effettivamente inumate nei vari Cimiteri del Comune e dipendenti frazioni (1): inteso, perciò, che in questo elenco non devono essere comprese le Salme militari state trasportate altrove;
2. un elenco nominativo, con tutte le generalità sopra descritte, di tutte le Salme militari che dai vari Cimiteri furono trasportate altrove aggiungendo, per ciascuna Salma trasportata, la data di traslazione e il Comune nel quale essa venne trasferita;
3. una pianta dei vari Cimiteri da cui risulti chiaramente l'attuale disposizione delle Salme militari.

I documenti di cui sopra rivestono una grandissima importanza trattandosi di costituire, con il minuzioso confronto fra essi e quelli in possesso di questo Ufficio, la base dell'immane lavoro relativo alla definitiva, perpetua sistemazione delle Sepolture militari.

Io ho perciò il preciso dovere di raccomandare vivamente al Signor Podestà di volersi cortesemente adoperare perché i documenti stessi siano compilati con la maggiore possibile cura e in **SEGUITO A SOPRALUOGHI COMPIUTI NEI CIMITERI** da personale idoneo e scrupoloso.

Nutro piena fiducia che, in seguito al sollecito rivolto con il presente foglio, i documenti richiesti mi saranno inviati con ogni sollecitudine e saranno anche del tutto esatti.

È mio dovere, ad ogni modo, di avvertire che, verificandosi un ulteriore ritardo o qualche ingiustificata manchevolezza, verrei a trovarmi nella dolorosa necessità di farne contemporanea denuncia a Sua Eccellenza il Regio Prefetto e al Governo.

E colgo l'occasione per ricordare:

a) che le Salme militari devono essere conservate **IN PERPETUO**, ragione per cui è rigorosamente vietata, per le Salme stesse, la rotazione decennale prevista dal vigente regolamento di polizia mortuaria per le Salme comuni;

b) che nessuna esumazione di Salme militari può essere compiuta nei Cimiteri dei Comuni stessi, siano pur esse richieste dalle famiglie dei Caduti, senza la preventiva autorizzazione mia o dell'Ufficio Centrale Cura Onoranze Salme dei Caduti in guerra di sede a PADOVA, e soprattutto

senza il prescritto Decreto delle Loro Eccellenze i R. Prefetti con le quali ho preso i dovuti accordi per il più ordinato svolgimento del delicatissimo lavoro.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO/(Generale GIOVANNI FARACOVI)

- 1) I Cimiteri per i quali codesto On. Municipio deve rispondere sono i seguenti: S. Bartolomeo”.

A firma del podestà Onorato Gorlato, il MUNICIPIO DI MUGGIA inviava su carta intestata un dattiloscritto, che accompagnava un più dettagliato elenco dei locali deceduti per cause belliche, in data 6 luglio 1929 Anno VII; N°. 2277/834-28; 1780/834-29; 2274/834-29. Risposta alle Note N°. 380 dd.2/5-1928, N°. 1600 dd. 28/3-29, N°. 2070 dd. 6/6-29.

“Oggetto: Sistemazione definitiva delle sepolture militari.

Al Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra – PADOVA .

In risposta alla Sue Circolari contro segnate, lo scrivente rimette due elenchi; uno delle salme dei militari che sono inumate nei vari Cimiteri del Comune di Muggia e l'altro delle salme dei militari che sono sepolte nel territorio del regno d'Italia.

Il ritardo per la compilazione di detti elenchi è dovuto al fatto che lo scrivente ha invitato i famigliari dei caduti, nonché chiedere le varie generalità alle Parrocchie del Comune. Tali elenchi non sono completi, quantunque i RR. Parroci si siano interessati di chiamare le parti per poter completare nel modo più preciso i dati che codesta On. Autorità ha chiesto. Siccome gran parte dei caduti sono della campagna, i famigliari degli stessi non hanno dato le precise indicazioni e perciò tali elenchi non contengono tutti i dati richiesti.

L'intenzione dello scrivente sarebbe stata quella di rimettere i più volte citati elenchi conformi alle diverse circolari qui pervenute, ma causa il tempo che stringe, suo malgrado deve inviare quello che ha potuto raccogliere.

ELENCO/ delle Salme militari che sono inumate nei vari/ Cimiteri del Comune

- 1) Eller Antonio di Giovanni e fu Giovanna Ciac nato a Muggia – Badica li 11/4-1887 Regg. N. 97 morto li 15/1-1917, sepolto Cimitero di Plavia Montedoro

- 2) Sturman Pietro fu Biagio e fu Maria Socolich nato a Muggia Albaro li 24/6-1877 morto li 22/10-1918 sepolto Cimitero Albaro Vescovà.
- 3) Bartusech Bais nato nell'anno 1897, sergente cecoslovacco morto per annegamento accidentale il 1/7-1919 sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 4) Crevatin Giacomo fu Antonio e fu Caterina nato nel 1866 morto nel 1918 e sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 5) Crisman Remigio fu Angelo e di Domenica Blazeovich nato a Muggia il 14/10-1897 morto il 22/2-1919 da t.b.c. polmonare e sepolto nel Cimitero di Muggia (operaio militarizzato).
- 6) Cecutin Giovanni fu Giovanni e fu Domenica Gandusio nato a Capodistria nel 1881 e morto il 17/7-1918 sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 7) Postogna Giovanni di Sebastiano e di Maria Postogna nato a Muggia li 25/3-1894 e morto li 22/1-1918 da t.b.c. polmonare e sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 8) Miloch Giuseppe fu Giacomo e di Angela Frausin nato il 13/2-1879 morto li 26/4-1918 da neoplasma intestinale maligno, sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 9) Gobet Antonio fu Francesco e di Antonia Crevatin nato il 11/6-1886 morto li 11/12-1918 da polmonite, sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 10) Villio Giovanni di Bortolo e fu Santa Scalozzi nato a Fasana li 21/2-1879 e morto il 2/8-1920 da paralisi sepolto Cimitero di Muggia.
- 11) Lucac Antonio fu Giovanni e di Maria Chermaz nato a Muggia li 2/10-1875 morto il 2/8-1920 da t.b.c. polmonare, sepolto Cimitero di S. Michele.
- 12) Turco Giacomo fu Giovanni e di Maria Frausin nato il 22/11-1897 Regg. Fanteria N. 97 morto il 2/8-1918 da Polmonite, sepolto Cimitero di Muggia.
- 13) Montanari Francesco fu Angelo e fu Caterina Frausin nato il 10/5-1873 morto il 3/10-1918 da t.b.c. polmonare e sepolto Cimitero di Muggia.

- 14) Dagnelut Giovanni fu Giuseppe e fu Domenica Cheber nato il 26/10-1870 e morto il 30/11-1917 da t.b.c. polmonare sepolto Cimitero di Muggia.
- 15) Del Conte Carlo di Giovanni e di Luigia Zennaro nato il 26/10-1870 morto il 30/11-1917 da nefrite sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 16) Micor Giuseppe fu Primo e fu Giovanna Rosso nato il 16/2-1888 morto il 21/5-1918 da t.b.c. polmonare sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 17) Bonivento Innocente fu Antonio e fu Maria Berzulla nato il 8/10-1886 morto il 17/8-1917 da t.b.c. polmonare sepolto nel Cimitero Muggia.
- 18) Robba Arcangelo di Domenico e fu Caterina Dellore nato il 8/10-1886 morto il 26/2-1920 da t.b.c. polmonare sep. Cimitero di Muggia.
- 19) Ke llner Marcello fu Michele e fu Marianna Petinelli nato a Capodistria il 26/9-1885, sepolto nel Cimitero di Muggia morto il 22/4-1919 per t.b.c. polmonare, soldato fanteria Regg. N. 97.
- 20) Zaccaria Giacomo fu Pietro e fu Orsola Jarz nato il 24/4-1871 morto 29/1-1920 da nefrite sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 21) Tominez Pietro fu giorgio e fu Antonia Micor nato il 28/6-1876 morto il 8/11-1918 da t.b.c. polmonare sepolto nel Cimitero di Muggia.
- 22) Eller Antonio di Giovanni e fu Giovanna Zoch nato il 11/4-1887 Gefreiter Inf. Reg. 97 morto il 15/1-1917 da t.b.c. sepolto nel Cimitero di Plavia.
- 23) Crevatin Antonio fu Giuseppe e fu Maria Eller nato il 10/1-1878 morto il 15/1-1919 sepolto nel Cimitero di Plavia.
- 24) Sanzin Giuseppe fu Tomaso e fu Orsola Zetin nato il 23/7-1875 morto il 23/2-1920 sepolto nel Cimitero di Plavia.
- 25) Coren Giuseppe fu Michele e di Anna Corda nato il 15/7-1893 Reg. Inf. N. 97 poi Lir 4, poi Gebirgschitzen Reg. 1 morto il 3/4 -1919 da tubercolosi sepolto nel Cimitero di Plavia.

- 26) Svetina Giovanni e di Maria Crevatin nato il 18/10-1881 morto il 17/3-1915 da pleurite (dopo 7 giorni tornando dalla Fronte a casa) sepolto Cimitero di Plavia.
- 27) Deluca Bernardo fu Bernardo e fu Francesca Frausin nato a Muggia il 20/3-1891 morto il 27/8-1918 da aneurisma sepolto nel Cimitero di Albaro.
- 28) Furlanich Andrea fu Andrea e di Anna Pecchiarich nato il 1/5-1886 morto il 26/6-1918 da t.b.c. polmonare sepolto nel Cimitero di Albaro.
- 29) Bosich Giovanni fu Giovanni e fu Maria Strain, nato il 18/9-1871 morto nel 1920 sepolto nel Cimitero di S. Brigida.
- 30) Scherian Antonio fu Giuseppe e fu Maria Marchesich nato il 25/1-1879 morto il 9/10-1918 sepolto nel Cimitero di S. Brigida.

ELENCO/delle Salme Militari che sono sepolte in Cimiteri del Territorio del Regno d'Italia.

- 1) Coren Giovanni fu Giovanni e fu Orsola Eller nato a Muggia il 12/12-1885 morto a Doberdò Polazzo il 31/5-1915 militare Feljaeger Caon 15.
- 2) Vegliach Giuseppe di Antonio e fu Anna Richter nato a Muggia il 23/10-1894 morto a Gorizia nel 1916.
- 3) Zoch Antonio di Giuseppe e di Maria Crevatin nato a Muggia il 7/2-1893 morto sul Piave nel 1918.
- 4) Crevatin Francesco di Biagio e di Maria Rakar, nato a Muggia il 22/11-1897 morto a Doberdò nel 1916.
- 5) Vegiach Antonio di Antonio e fu Anna Richter nato a Muggia il 27/5-1883 morto a Trieste nel 1917.
- 6) Zoch Giuseppe Mario, di Giuseppe e di Maria Crevatin nato a Muggia li 17/6-1899 morto sul Piave nel 1917.
- 7) Scherian Giovanni Valentino fu Antonio e fu Maria Auber nato a Muggia il 17/2-1874 morto Ospedale psichiatrico di Trieste nel 1915.
- 8) Dagnelut Giuseppe di Giovanni e Giovanna Pocech nato a Muggia il 30/4-1886 morto sulla Fronte del Tirolo nel 1916.

- 9) Pechiarich Lorenzo fu Giovanni e di Antonia Crevatin nato a Muggia il 21/3-1896 morto sulla Fronte del Tirolo nel 1916.
- 10) Crevatin Giovanni di Giovanni e fu Anna Bertoch nato a Muggia il 26/2-1885 morto sulla Fronte italiana nel 1915.
- 11) Crevatin Giuseppe di Giovanni e fu Maria Pechiarich, nato a Muggia il 4/3-1888 morto al Prè (Prov. Italiana) confine Svizzero.
- 12) De Gravisi Vittorio fu Alessandro e di Michela Bosich nato a Muggia il 1/12-1885 morto a Doberdò il 23/6-1915.
- 13) Maslo Michele fu Martino nato a Postumia il 4/10-1867 morto a Merna nel 1916.
- 14) Bensich Antonio di Antonio e fu Maria Fontanot, nato il 6/5-1877 morto sul Monte Nero nel 1917.
- 15) Petruzzi Luigi di Francesco e di Maria Miloch nato il 12/10-1895 morto il 23/11-1915 a Doberdò.
- 16) Babich Giovanni fu Pietro e fu Antonia Rebez nato il 21/10-1869 morto a Gorizia nel 1914.
- 17) Vegliach Giuseppe di Antonio e di Giovanna Srelz nato il 13/1-1893 morto a Gorizia nel 1916.
- 18) Prodan Antonio di Antonio e di Elena Zadnich nato il 17/7-1888 morto a Pola nel dicembre 1916, sepolto nel Cimitero di Marina.
- 19) Mauro Giuseppe fu Giuseppe e fu Antonia Fait nato il 29/5-1878 morto nel Tirolo nel 1918.
- 20) Marassich Francesco fu Michele e di Antonia Filippi nato ol 3/5-1897 morto a Rovereto nel 1918.
- 21) Angelini fu Giuseppe e di Francesca Granduch nato il 30/9-1896 morto a Trieste (ospitale) nel 1918.
- 22) Fontanot Giovanni di Giuseppe e fu Caterina Miloch nato il 20/9-1896 morto sulla Fronte di Monfalcone nel 1918.
- 23) Strain Antonio fu Giovanni e di Maria Crevatin nato il 14/7-1878 morto a Versa nel 1918.
- 24) Marinze Giuseppe fu Giacomo e fu Antonia Busich, nato il 11/3-1871 morto a Trieste il 28/3-1918 sepolto nel Cimitero di S. Anna.

- 25) Santin Giovanni di Floriano e fu Maria Pocechi nato il 24/11-1885 morto a Gorizia nel 1915.
- 26) Loredan Giuseppe fu Giovanni e di Maria Eller nato il 21/12-1884 morto sul Fronte italiano nel 1917.
- 27) Deponte Pietro fu Francesco e di Antonia Corte nato a Capodistria il 3/7-1893 morto a Pola nel 1918 – operaio militarizzato.
- 28) Guadagno Vittorio fu Santo e fu Caterina Ravalico, nato il 30/12-1875 morto a Fiume – Castina nel 1916.
- 29) Marassich Mario di Giuseppe e di caterina Filippi nato il 16/2-1895 morto in Tirolo nel 1917.
- 30) Valentich Antonio di Antonio e di Maria Stradina nato il 4/6-1867 morto a Trieste nell'Ospedale Reg. Elena il 6/12-1918.

ELENCO delle Salme militari che sono inumate nel cimitero di Muggia che non devono essere rotate dopo i dieci anni di sepoltura.

- 1/ BARTUSEK Bais nato nell'anno 1897, sergente cecoslovacco, morto per annegamento accidentale il 1-7-1919.
- 2/ CREVATIN Giacomo fu Antonio e fu Caterina nato nel 1866 morto nel 1918.
- 3/ CRISMAN Remigio fu Angelo e fu Domenica Blazevich nato a Muggia il 14-10-1897 morto il 22-2-1919.
- 4/ CECUTIN Giovanni fu Giovanni e fu Domenica Gandusio nato a Capodistria nel 1881 morto il 17-7-1918.
- 5/ POSTOGNA Giovanni fu Sebastiano e di Maria Postogna nato a Muggia il 25-3-1894 morto il 22-1-1918.
- 6/ MILOCH Giuseppe fu Giacomo e di Angela Frausin nato il 13-2-1879 morto il 26-4-1918.
- 8/ VILLIO Giovanni di Bortolo e fu Santa Scalazzi nato a Fasana il 21-2-1879 morto il 2-8-1920.
- 9/ TURCO Giacomo fu Giovanni e di Maria Frausin nato il 22-11-1897 morto il 2-8-1918 / Regg. Fanteria 97 /.
- 10/ MONTANARI Francesco fu Angelo e fu Caterina Frausin nato il 10-5-1873 morto il 3-10-1918.
- 11/ DAGNELUT Giovanni fu Giuseppe e fu Domenica Cheber nato il 26-10-1870 morto il 30-11-1917.

- 12/ DEL CONTE Carlo di Giovanni e fu Luigia Zennaro nato il 26-10-1870 morto il 30-11-1917.
- 13/ MICOR Giuseppe fu Primo e fu Giovanna Rossa nato il 16-2-1888 morto il 21-5-1918.
- 14/ BONIVENTO Innocente fu Antonio e fu Maria Berzulla nato l'8-10-1886 morto il 26-2-1917.
- 15/ ROBBA Arcangelo di Domenico e fu Caterina Dellore nato l'8-10-1886 morto il 26-2-1920.
- 16/ KELLNER Marcello fu Michele e fu Marianna Petinelli nato a Capodistria il 26-9-1885 morto il 22-4-1919.
- 17/ ZACCARIA Giacomo fu Pietro e fu Orsola Jarz nato il 24-4-1871 morto il 29-1-1920.
- 18/ TOMINEZ Pietro fu Giorgio e fu Antonia Micor nato il 28-6-1876 morto l'8-11-1918.
- 19/ FRAUSIN Giuseppe fu e fu nato morto 26-VIII-1917.
- 20/ TARLAO Giovanni fu e fu nato morto 10-10-1923.”

Non mancarono le particolarità, che comunque andavano analizzate e risolte caso per caso.

Il Commissario di leva della Provincia dell'Istria Giuseppe De Mattea scriveva in data 8 agosto 1929 Anno VII al Municipio/Ufficio di Leva di Capodistria chiedendo con urgenza il certificato di morte dell'ex militare a.u. Slatich Giacomo fu Domenico e di Posedel Anna nato a Capodistria il 15-4-1894 della classe 1894 con allegato il certificato d'ispezione cadaverica o quanto meno il certificato con la specifica della malattia, che causò la morte, in quanto l'interessato risulta deceduto a Muggia li 21-4-1927. Il podesta di Capodistria Manzini, per competenza, girava la richiesta al Municipio di Muggia in data 9-8-1929, che la registrava il seguente 12 agosto.

Nel procedere della documentazione, segue un elenco circostanziato suddiviso per parrocchie e relativi cimiteri.

“ELENCO delle salme militari che sono inumate nel Cimitero di S. Brigida – Frazione di Monti che non devono essere rotate dopo i dieci anni di sepoltura.

- 1/ BOSICH Giovanni fu Giovanni e fu Maria Strain, nato il 18-9-1871 morto nel 1920.

- 2/ SCHERIAN Antonio fu Giuseppe e fu Maria Marchesich nato il 25-1-1879 morto il 19-10-1918.

ELENCO delle Salme militari che sono inumate nel Cimitero si S. Michele di Valle S. Bortolo che non devono essere rotate dopo i dieci anni di sepoltura.

- 1/ LUCAC Antonio fu Giovanni e di Maria Chermaz nato a Muggia il 2-10-1875 morto il 2-8-1920.

ELENCO delle Salme militari che sono inumate nel Cimitero di Albaro Vescovà che non devono essere rotate dopo i dieci anni di sepoltura.

- 1/ STURMAN Pietro di Biagio e fu Maria Secolich nato a Muggia – Albaro il 24-6-1877 morto il 22-10-1918.
- 2/ DELUCA Bernardo fu Bernardo e fu Francesca Frausin nato a Muggia il 20-3-1891 morto il 27-8-1918.
- 3/ FURLANICH Andrea fu Andrea e di Anna Pecchiarich nato il 1-5-1886 morto il 26-6-1918.

ELENCO delle Salme militari che sono inumate nel Cimitero di Plavia Montedoro che non devono essere rotate dopo i dieci anni di sepoltura.

- 1/ ELLER Antonio di Giovanni e fu Giovanna Ciac nato a Muggia – Badica l'11-4-1887 – Regg. 97 morto il 15-1-1917.
- 2/ ELLER Antonio di Giovanni e fu Giovanna Zoche nato l'11-4-1887 Regg. Fanteria 97 morto il 15-1-1917.
- 3/ CREVATIN Antonio fu Giuseppe e fu Maria Eller nato il 10-1-1878 morto il 15-1-1919.
- 4/ SANZIN Giuseppe fu Tommaso e fu Orsola Zetin nato il 23-7-1875 morto il 23-2-1920.
- 5/ COREN Giuseppe fu Michele e di Anna Corda nato il 15-7-1893 morto il 3-4-1919.
- 6/ SVETINA Giovanni di Maria Crevatin nato il 18-10-1881 morto il 17-3-1915.“

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra Generale Giovanni Faracovi inviava "All'Onorevole MUNICIPIO di Muggia (Trieste) in data Padova, 19 Luglio 1929 – VII°,

Oggetto: Sistemazione definitiva delle Sepolture militari, firmava una puntualizzazione, che il Comune di Muggia prendeva in carico il 22 luglio: "Dall'esame dell'elenco delle Salme militari sepolte nei vari Cimiteri di cotesto Comune ho rilevato che mancano le notizie circa le Salme militari sepolte nel Cimitero di S. BARTOLOMEO, unicamente per il quale avevo richieste le notizie stesse con il mio foglio N° 2070 del 6 giugno u.s..

In conseguenza di ciò prego vivamente di volermi fornire l'elenco in questione con cortese urgenza.

La pratica ha carattere di particolare importanza".

Il Comune di Muggia si premurava in data 26 luglio 1929 Anno VII di scrivere "All'On. Direzione del Lazzaretto Marittimo S. Bartolomeo (Provincia di Trieste): Si prega gentilmente cotesta On. Direzione di voler rimettere con preferente sollecitudine un elenco di tutti i militari decessi in questo Pio Istituto sia suditi esteri che cittadini italiani, dovendo lo scrivente rimettere tale elenco al Commissariato del Governo per le Onoranze ai Caduti in Guerra e ciò per corrispondere alla nota d.d. 19/7-1929 N. 2452 ord.

L'elenco in parola dovrà contenere esattamente il cognome, nome, paternità, maternità, anno di nascita del militare, grado, reggimento cui apparteneva, data della morte nonché il cimitero ove fu sepolto.

Si osserva inoltre che in tale elenco dovrà essere compreso soltanto i militari morti dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920, sia per ferite riportate in guerra, che per malattia contratta in guerra o per causa di servizio. Saranno esclusi coloro che sono morti in seguito ad autolesioni. Con grazie anticipate, per il Podestà [Marin]".

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra Generale Giovanni Faracovi inviava All'Onorevole MUNICIPIO di Muggia (Trieste) in data Padova, 1° Agosto 1929 – VII°, un sollecito "Per l'assoluta necessità di avere le notizie richieste prego voler dare evasione, con cortese sollecitudine, al mio foglio pari oggetto e numero del presente".

Il Podestà di Muggia rispondeva in data 8 agosto 1929 Anno VII Al Commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra PADOVA, Oggetto: Salme militari: In relazione alla Nota sopra segnata, si comunica che il <<<r. <ufficio di sanità Marittima a richiesta del sottoscritto ha risposto quanto segue: -Sono dispiacente di non poter corrispondere alla

richiesta formulata con la nota del 26/7-u.s. N. 4064/834-29 perché nessun documento venne dalla competente Autorità dell'epoca lasciato presso il Lazzaretto Marittimo di S. Bartolomeo. Col massimo ossequio, Il Podestà [firmato]”.

Nel frattempo il R. Ufficio di SANITA' MARITTIMA TRIESTE scriveva in data “1° / 8 – 1929 Anno VII. (N. 6432), Oggetto Sistemazione definitiva della sepoltura militare.-

III. Sigr. PODESTA' / MUGGIA

Sono spiacente di non poter corrispondere alla richiesta formulata con la nota del 26 Luglio u.s. N. 4064 / 834.29 poiché nessun documento venne dalla competente Autorità dell'epoca lasciato presso il Lazzaretto Marittimo di S. Bartolomeo. Ritengo però che, trovandosi tale istituto nel territorio di codesto Comune le denunce di morte avrebbero dovute essere fatte a codesto Ufficio.

Con perfetta osservanza./IL DIRETTORE DI SANITA' MARITTIMA [firmato], presentato al Municipio di Muggia li 5 agosto 1929”.

Il segretario Marin firmava per il Podestà e da Muggia, li 11 maggio 1929 – Anno VII (N. 2502/834-29) inviava “Al Venerabile Ufficio Parrocchiale / OSPO / Si ricerca la bennota cortesia di codesto Venerabile Ufficio Parrocchiale di voler con preferente sollecitudine completare l'unito elenco, dovendo lo scrivente, rimettere nel più breve tempo possibile l'elenco in parola al commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti di Guerra e ciò per corrispondere alla Circolare N. 1600 dd. 28/3-1929 A/VII.

Si prega inoltre di voler indicare esattamente il nome cognome, paternità, maternità, data di nascita, data di morte e se possibile il grado ed il reggimento cui apparteneva ed eventualmente la causa di morte. Con grazie anticipate”.

ELENCO DEI MILITARI DECESSI nella Frazione di Plavia Montedoro

- 1) Eller Antonio di Giovanni nato nel 1889 morto a Plavia nel 1917.
- 2) Coren Giuseppe fu Michele e di Anna Corda morto a Plavia nel 1919.
- 3) Crevatin Antonio fu Giuseppe morto a Badica e sepolto a Plavia nel 1918 o 1919.

- 4) Svetina Giovanni fu Giuseppe e di Maria Crevatin nato nel 1881 morto a S. Barbara nel 1915.
- 5) Sanzin Giuseppe fu Tomaso fu Orsola Zetto nato nel 1875 morto a Plavia nel 1920.
- 6) Svetina Giovanni fu Giuseppe e di Maria Crevatin nato nel 1882 morto a S. Barbara nel 1915.
- 7) Bosich Giovanni fu Giovanni e fu Maria Strain nato il 18/9-1871 morto a S. Brigida nel 1920.
- 8) Scherian Antonio fu Giuseppe nato nel 1879 morto a S. Brigida nel 1918”.

Il segretario Marin firmava per il Podestà e da Muggia, li 5 giugno 1929 – Anno VII (N. 2961/834-29) inviava “Al Venerabile Ufficio Parrocchiale / RISANO – LAZZARETTO / Si ricerca la ben nota cortesia di codesto Venerabile Ufficio Parrocchiale di voler con preferente sollecitudine completare l’unito elenco, cioè di quelli che sono nati nella sua parrocchia, dovendo lo scrivente, rimettere nel più breve tempo possibile gli elenchi al Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti di Guerra e ciò per corrispondere alle diverse circolari qui trasmesse.-

Si prega inoltre di voler indicare esattamente il nome cognome, paternità, maternità, data di nascita data di morte, e se possibile il grado ed il reggimento cui apparteneva ed eventualmente la causa di morte.- Con grazie anticipate (Pres.: 20 giugno 1929)”.

Giungeva manoscritta da Risano con timbro della Parrocchia B.M.V.ASS.: “Spettabile Municipio / Muggia. / Si restituisce l’elenco dei Caduti in guerra, qui trasmesso con il N. 2961/834-29 dd 5.VI.1929; da parte del sottoscritto si completò nel miglior modo possibile; data però la mancanza di un indice alfabetico tanto dei libri dei nati quanto degli altri registri parrocchiali non si garantisce che qualcuno dato come appartenente a questa parrocchiani sia qui realmente nato. Nel verificare la data di nascita si considerò l’anno indicato nell’elenco e al caso due anni antecedente e seguenti quello indicato. Questi giorni portai a Scoffie l’unito elenco e nei casi dubbi volli domandare informazioni al sig. Gius. Spagnoletto; più di quello che ho indicato mi è stato impossibile trovare.

Unisco anche la busta con cui fu spedito l’elenco per raccomandare ancora una volta di voler indicare la posta ultima; altrimenti le lettere ufficiose

vanno a terminare a Decani, alle volte Pirano e qualche rara volta anche a Risano prov. di Udine. Questa volta è andata a Decani e qui appena il giorno 11.6 come risulta dal timbro postale. Dunque prego di mettere: Risano Lazzaretto, posta Capodistria.

Dall'Ufficio parrocchiale Risano – Lazzaretto 17 giugno 1929, Sac. A Luxa parroco.”

A questo punto ricompare un'altra copia dell'-ELENCO dei Militari morti-, che inizia con Bosich Giovanni fu Giovanni e termina con Sluga Giovanni di Michele al 43° posto. I nomi sono spuntati, ciò significa, che sono stati ricontrollati; per alcuni le integrazioni sono state segnate a penna. Va segnalato il 10) Dagnelut Giuseppe di Giovanni e Giovanna Pocek – nato 30.4.1886 morto sul fronte del Tirolo nel 1916. Il n. 15 viene chiuso, in quanto lo si associa con il n. 10 e lo si manda al precedente con una freccia a penna, pur anticipando il nome con un punto di domanda. Il punto di domanda precede anche il n. 14, in effetti privo dei dati anagrafici. Per il n. 21 il nome dattiloscritto della madre del defunto: Maria viene sostituito a penna con Anna. Per il n. 22 la data di nascita viene corretta da 21/7-1888 a 4.3.-1888. Per il n. 36 vengono corretti gli anni di nascita e morte rispettivamente in: 1.12.1885 e 23.6.1915. Un punto di domanda precede il n. 37, riferito a Zorzet Giuseppe.

In data Muggia, li 11 maggio 1929 – Anno VVI (N. 2500/834-29) il Podesta di Muggia inviava “Al Venerabile Ufficio Parrocchiale/MUGGIA/ Si ricerca la ben nota cortesia di codesto Venerabile Ufficio Parrocchiale di voler con preferente sollecitudine completare l'unito elenco, dovendo lo scrivente, rimettere nel più breve tempo possibile l'elenco in parola al commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti di Guerra e ciò per corrispondere alla Circolare N. 1600 dd. 28/3-1929 A/VII.

Si prega inoltre di voler indicare esattamente il nome cognome, paternità, maternità, data di nascita, data di morte e se possibile il grado ed il reggimento cui apparteneva ed eventualmente la causa di morte. Con grazie anticipate”.

Seguiva un nuovo e aggiornato ELENCO DEI MILITARI DECESSI nel Comune di Muggia con gli approfondimenti e correzioni a penna.

- 1) Crevatin Giacomo fu Antonio e fu Caterina nato nel 1866 morto nel 1918 sepolto a Muggia

- 2) Cecutin Giovanni fu Giovanni fu Domenica n. Gandusio nato a Capodistria nel 1881 morto il 17/7-1918 sepolto Muggia male di Pot.
- 3) Crisman Remigio fu Angelo e di Domenica Blazeovich nato nel 14.X.97 morto il 22.II.1919 t.b.c. polmonare sep. Muggia.
- 4) Tarlao Giovanni fu Stefano e fu Giovanna n. Robba nato nel 29.I.1877 morto a Muggia nel 1923, 10.X. t.b.c. polmonare sep. Muggia.
- 5) Postogna Giovanni di Sebastiano e di Maria Postogna nato nel 1894, 25.III. morto nel 1918, 22.I. t.b.c. polmonare, sep. Muggia.
- 6) Miloch Giuseppe fu Giacomo e di Angela n. Frausin nato nel 1879 morto nel 1918, 26.IV. Neoplasma intestinale maligno sep. Muggia
- 7) Gobet Antonio fu Francesco e di Antonia Crevatin nato nel 1886, 11.III. e morto nel 1918, 11.XII. polmonite sep. A Muggia.
- 8) Villio Giovanni di Bortolo e fu Santa Scabozzi nato a Fasana nel 1879 e morto il 2/8-1920 paralisi cardia sep. Muggia.
- 9) Lucac Antonio fu Giovanni e Maria Chermaz nato nel 2.X.1875 morto a Valle Oltra il 13/3-1920 t.b.c. polmonare, sep. S. Michele.
- 10) Crevatin Pietro fu Giuseppe e fu Caterina nato nel 1887 morto a Muggia nel 1919.
- 11) Turco Giacomo fu Giovanni di Maria Frausin nato nel 1897, 22.XI. e morto nel 1918, 2.VIII. polmonite sep. Muggia.
- 12) Montanari Francesco fu Angelo e fu Caterina Frausin nato nel 1873.10.V. morto nel 1918, 3.X. t.b.c. polmonare sep. A Muggia.
- 13) Dagnelut Giovanni fu Giuseppe e fu Domenica Cheber nato nel 1890, 24.IV. morto a Muggia nel 1918, 25.II. t.b.c. polmonare sep. A Muggia.
- 14) Del Conte Carlo di Giovanni e di Luigia Zenaro nato nel 1870, 26.X. morto nel 1917, 30.XI. nefrite, vizio cardiaco. Sep. Muggia.
- 15) Micor Giuseppe fu Primo e fu Giovanna Rosso nato nel 1888, 16.II. morto a Muggia il 21/5-1918 t.b.c. polmonare sep. Muggia.
- 16) Bonivento Innocente fu Antonio e fu Maria Berzulla nato nel 1886, 12.IX. morto a Muggia nel 1917, 17.VIII. t.b.c. polmonare sep. A Muggia.

- 17) Robba Arcangelo di Domenico e fu Caterina Dellore nato nel 1886, 8.X. morto a Muggia il 26/2-1920 t.b.c. polmonare sep. A Muggia.
- 18) Kelner Marcello fu Michele e fu Marianna Petinelli nato a Capodistria il 26/9-1885 morto a Muggia 1919.
- 19) Zaccaria Giacomo fu Pietro fu Orsola n. Jarz nato a Muggia 24.IV.1871 morto a Muggia 1920, 29.I., nefrite sep a Muggia.
- 20) Cremonini Pietro di Pietro e di Luigia Robba nato 23.VII. 1886 morto 1921, 23.X. t.b.c. polmonare sep. Muggia.
- 21) Mazzarol Augusto di Giuseppe e fu Anna Cossich nato 1895, 9.X. morto a Muggia 1921, 13.VIII. t.b.c. polmonare sep. A Muggia.
- 22) Tominez Pietro fu Giorgio e fu Antonia Micor nato 1876, 28.VI. morto a Muggia 1918, 8.XI. t.b.c. polmonare sep. A Muggia”.

L'Ufficio Centrale per la cura e onoranze delle salme dei caduti in guerra (C.O.S.C.G.) (N. 694) da Padova, li 15 Febbraio 1932/X° scriveva “All’Onorevole PODESTA’ di MUGGIA (Trieste)

È stata rivolta a quest’Ufficio Centrale una richiesta di informazioni intorno alla Salma dell’ex invalido di guerra PIZZIN Pietro morto a VALDOLTRA il 2 Febbraio 1920 e sepolto nel cimitero di San Michele di Muggia.

Pregasi di volersi compiacere di informare in quali condizioni trovisi la tomba dell’ex militare stesso e se nello stesso cimitero si trovino altre Salme di Caduti in guerra. Con ossequio.

IL CAPO UFFICIO/Ten. Colonnello Fernando Frulla [firmata F. Frulla] (MUNICIPIO DI MUGGIA/Pres.: 18 FEB. 1932 Anno X)”.

Rispondeva il Comune di Muggia li 2 marzo 1932 A/X a firma del podestà Onorato Gorlato.

“All’On. Ufficio Centrale per la Cura e Onoranze delle Salme dei Caduti in Guerra - PADOVA.

Con riferimento al Suo foglio in oggetto segnato, si comunica che la tomba dell’ex militare Pizzin Pietro, esistente nel Civico Cimitero di S. Michele, da informazioni del custode trovasi in buone condizioni.

Nello stesso cimitero si trovano altre salme di ex combattenti deceduti all’Ospizio Marino Duchessa D’Aosta di Valle Oltra, dove erano degenti in seguito a malattie contratte in guerra.

Lo scrivente ha chiesto l'elenco alla Direzione del detto Istituto e appena ricevuto si farà dovere di rimettere copia. Con ossequi, Il Podestà [firmata]”.

L'UFFICIO CENTRALE PER LA CURA E ONORANZE DELLE SALME DEI CADUTI IN GUERRA (C.O.S.C.G.) (N. 953) scriveva da Padova, li 5 Marzo 1932 / X°, in risposta al foglio N. 805/834-32 del 2 Marzo 1932, “All’Onorevole MUNICIPIO del Comune di MUGGIA (Trieste)

Ringrazio vivamente la S.V. Ill.ma della cortese comunicazione fattami con il foglio sopra citato e rimango in attesa della nota di tutte le Salme giacenti nel Cimitero di MUGGIA, con una pianta topografica che ne indichi le singole tombe.

Nell'elenco stesso, però, dovranno essere compresi soltanto i nominativi di coloro che decedettero non più tardi del 31 ottobre 1920, tali essendo, per Legge, da considerarsi Caduti in guerra, e quindi aventi diritto alla perpetua conservazione mentre le Salme di coloro che decedettero dopo tale data, vanno soggette alla rotazione decennale. Con ossequio.

IL CAPO UFFICIO/Ten. Colonnello Fernando Frulla. [firmato]”  
(MUNICIPIO DI MUGGIA/Pres.: 7 MAR. 1932 Anno X)

L'UFFICIO CENTRALE PER LA CURA E LE ONORANZE DELLE SALME DEI CADUTI IN GUERRA (C.O.S.C.G.) da Padova, 8 Aprile 1932 – X° scriveva “All’Onorevole MUNICIPIO del Comune di MUGGIA (Trieste) / Si prega di voler dare cortese sollecita evasione al foglio di questo Ufficio Centrale N. 953 in data 5 Marzo p.p. col quale si chiedeva l'elenco delle Salme militari giacenti in codesto Cimitero. Con osservanza.

IL CAPO UFFICIO (Ten. Colonnello Fernando Frulla [firmata]”  
(MUNICIPIO DI MUGGIA/Pres.: 12 APR. 1932 Anno X)

Il Municipio di Muggia (Provincia di Trieste), Muggia, li 14 aprile 1932/ X°, Oggetto: elenco delle salme militari giacenti nel Cimitero di S. michele.- rispondeva “All’On. Ufficio Centrale per la cura e le onoranze delle salme dei caduti in guerra/PADOVA

Con riferimento alla Sua nota a margine segnata, si assicura codesto On. Ufficio di aver sollecitato l’Ospizio Marino Duchessa D’Aosta di Oltra, di non ritardare più oltre l’invio del richiesto elenco dei decessi, per poter corrispondere poscia alla nota di codesto On. Ufficio.- Il Podestà [firma per il podestà]

DISTINTA RICOVERATI MASCHI ADULTI MORTI NELL’OSPIZIO MARINO DI VALDOLTRA NEL DOPOGUERRA

Herrmann Sigismondo nato in Vienna d’anni 36 – morto il 2-3-1921

Rizzi Amilcare nato a Muggia d'anni 23 – morto il 5-1-1921  
Rizzo Giuseppe nato a Spercenigo d'anni 27 – morto il 20-4-22  
Okretich Carlo nato a Castanievizza d'anni 19 – morto il 12-10-1922  
Miclavec Federico nato a Trieste d'anni 21 – morto il 13-3-1922  
Calcagno Dario nato a Trieste d'anni 22 – morto il 16-5-1923  
Ballestri Ettore nato a Vegnola (Modena) d'anni 22 – morto il 21-12-1923  
Sozio Carlo nato a Campobasso d'anni 30 – morto il 18-1-1924  
Buccianti Alberto nato a Sesto fiorent. D'anni 32 – morto il 22-1-1923  
Fiorini Augusto nato a Bazzano Bologna d'anni 35 – morto il 20-7-1923  
Debegnac Giuseppe nato a Trieste d'anni 34 – morto il 11-9-1923  
Manzin Tommaso nato a Dignano d'anni 25 – morto il 7-6-1923  
Vodopia Domenico nato a Pola d'anni 47 – morto il 10-7-1923  
Gobbi Elia nato a Tarcento d'anni 36 – morto il 13-6-1924  
Spadaccini Mario nato a Gissi (Chieti) d'anni 19 – morto il 16-3-1925  
Cervello Domenico nato a Mele (Genova) d'anni 30 – morto il 26-11-1924  
Bonzamini Cesare nato a Vespòlate (Novara) d'anni 26 – morto il 2-5-1925  
Marcolin Luigi nato a Montegialdella d'anni 22 – morto il 12-8-1924  
Bedeschi Giovanni nato a Padova d'anni 22 – morto il 19-10-1925  
Arzilli Valentino nato a S. Vito Cordovado d'anni 29 – morto il 11-6-1925  
Zilio Giudo nato a Monselice d'anni 30 – morto il 9-10-1925  
Fontanesi Renzo nato a Modena d'anni 28 – morto il 9-6-1925  
Mauro Ferdinando nato a Muggia d'anni 23 – morto il 11-11-1925  
Lucach Elio nato a Muggia d'anni 23 – morto il 27-2-1926  
Sulligoi Ferdinando nato a Locva (Gorizia) d'anni 29 – morto il 11-2-1926  
Chelli Ottavio nato a Roma d'anni 29 ½ - morto il 13-9-1926  
Vanoli Melecchiore nato a Montechiari d'anni 41 – morto il 15-10-1926  
Poggio Giovanni nato a Castel Rocchero d'anni 27 – morto il 31-1-1927  
Bosich Antonio nato a Muggia d'anni 28 – morto il 1-4-1927  
Rutigliano Vincenzo nato a Gravina di Puglie d'anni 26 – morto il 11-3-1927  
Skergat Antonietta nata a Trieste d'anni 34 – morta il 2-4-1927  
Bubola Antonio nato a Cuciani Istria d'anni 34 – morto il 26-7-1927  
Buchinis Guido nato a Isola Morosini d'anni 36 – morto il 10-5-1928  
Schilan Antonio nato a Trieste d'anni 38 – morto il 11-1-1928  
Pucci Lamberto nato a Lugo (Tersano) d'anni 30 – morto il 26-3-1930  
Santin Vittorio nato a Muggia d'anni / - morto il 26-4-1930  
Ganzoni Antonio nato a Trieste d'anni 58 – morto il 8-5-1930  
Paolich Andrea nato a Portole d'anni 39 – morto il 23-5-1930

Battisti Giuseppe nato a Trieste d'anni 27 – morto il 14-4-1932

Pizzi Pietro nato a / d'anni 23 – morto il 2-11-1920”.

L'elenco dei decessi supera di più di dieci anni il limite posto dal Commissario. È probabile che le patologie implicassero tempi lunghi di degenza, senza la certezza di avere un esito positivo, come poteva essere per la tubercolosi, ben rappresentata in tutte le sue manifestazioni sia tra i civili, che tra i reduci di guerra, sia essi italiani che austro-ungarici; ciò lo possiamo dedurre dall'elenco preciso e progressivo inviato all'ufficio centrale di Padova.

Chiude la lettera del 31 maggio 1932/X° spedita dal Comune di Muggia (Provincia di Trieste) con N. 805/834-32 (risposta alla nota 1254 di Prot. Inf. d.d. 8 aprile 1932/X°) spedita “All’On. Ufficio Centrale per la Cura e le Onoranze delle Salme dei Caduti in Guerra/PADOVA

Con riferimento alla Sua nota in margine segnata, comunico che dall'elenco dei decessi avvenuti all'Ospizio Marino di Valdoltra nel dopoguerra, sono state sepolte nel Civico Cimitero di S. Michele appartenente a questo Comune le salme dei sotto nominati ex Combattenti, le cui tombe sono tenute decorosamente.

- 1) FONTANESI Renzo nato a Modena d'anni 27 morto il 9-6-1925.
- 2) RUTIGLIANO Vincenzo nato a Gravina di Puglia d'anni 25 morto il 11-3-1927.
- 3) PIZZIN Pietro morto il 2-11-1920.

Il Podestà [firma del segretario Marin per il podestà]”

Questo studio, oltre a essere un contributo, rappresenta un esempio di ricerca in particolare negli archivi comunali di altre cittadine istriane<sup>15</sup> poi-

<sup>15</sup> Sull'argomento trattato si sofferma occasionalmente Carla Rotta parlando di Dignano d'Istria (C. ROTTA, *Grande Guerra. La morte sopraggiunse a Dignano*, “*La Voce del Popolo*”, Fiume-Rijeka, 6 giugno 2015). Nell'inserto “-in più- storia” pp. 4-5, l'autrice approfondisce quanto richiesto nello stampato, che il “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra”, generale Giovanni Faracovi, aveva inviato in data 29 aprile 1928 al Comune di Dignano. Dalla risposta apprendiamo, che nel locale cimitero, a fine conflitto, erano state inumate nove salme di soldati dell'esercito italiano tra il 16 novembre 1918 e il 4 febbraio 1919, deceduti probabilmente in seguito alla pandemia influenzale ricordata come “spagnola”, che mieté più vittime della guerra stessa alla fine del 1918 con un ultimo picco agli inizi del 1919. Di queste, due erano state traslate

ché, come indicato nelle circolari del “Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra”, esse vennero inviate pure a tutte le Nuove Province del nord-est d’Italia, interessate direttamente dal primo conflitto mondiale. Ora risulta difficile, dopo tanti anni, ricostruire quei tragici eventi e reperire una pur esigua documentazione, come fotografie e corrispondenza, presso le famiglie degli eredi di quegli sfortunati uomini, molto spesso celibi e delle volte anche figli unici e orfani per lo meno di un genitore. Grandi drammi, che ogni famiglia visse attorno al proprio focolare con dignità e rassegnazione. Le varie vicende, che l’Istria subì durante e dopo la seconda guerra mondiale, hanno lasciato poco spazio alle possibilità per una conservazione di tali memorie, anche se non tutto è andato perduto. Ogni tanto emergono delle flebili tracce, che però mancano di un lavoro organico di raccolta e catalogazione. Anche il Comune di Muggia non è stato indenne da tali dinamiche. Preservato all’inizio da una compromissione degli eventi, esso è stato privato della metà meridionale del suo territorio nel 1954<sup>16</sup>, con le conseguenti problematiche e conseguenze, non ultima l’emigrazione rivolta per gran parte verso il Canada, gli U.S.A. e l’Australia.

per interessamento delle famiglie e due per quello dell’Ufficio centrale delle onoranze delle salme dei Caduti in guerra di Udine. Non si fa nessuna menzione ad autoctoni, che militarono nell’esercito austro-ungarico, deceduti dopo il loro rientro a casa, forse perché tumulati direttamente nelle tombe di famiglia. La risposta del Comune di Dignano ci dà una serie di importanti informazioni sui deceduti. Essi provenivano dall’11° e 12° Reggimento della Brigata “Casale”, dal 13° Reggimento di fanteria “Pinerolo”, dal 225° Reggimento di fanteria Brigata “Arezzo”, che evidentemente erano state inviate a presidiare il territorio. La presenza militare doveva essere ragguardevole se si cita la presenza di un ospedaletto da campo a Dignano, dove morì il 21 dicembre 1918 Arturo Gradella, dell’11° Reggimento, originario di Colorno di Parma. Il documento inviato al Comune di Dignano è presente anche tra quelli presenti nell’Archivio Storico del Comune di Muggia. Non abbiamo notizia di morti in tale periodo a Muggia tra i soldati dell’esercito italiano che, a memoria d’uomo, erano stati alloggiati anche nella chiesa di San Francesco attigua ai resti dell’ex convento francescano e in quella dell’omonima frazione di San Rocco.

<sup>16</sup> Dopo la seconda guerra mondiale, il Comune di Muggia si è visto ridurre di una metà il suo storico territorio a favore della neonata Jugoslavia dopo il Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, entrato in vigore il giorno 26 dello stesso mese. Di conseguenza si è avuto un “esodo interno” nell’ambito del comune con le conseguenti problematiche a esso connesse (F. STENER, *Appunti per una storia del borgo di Zindis, popolarmente Sindis*, “*Voci da Zindis*”, 2015, pp. 14-19.

## SAŽETAK

### *TIJELA POGINULIH VOJNIKA NA BIVŠIM RATNIM PODRUČJIMA. PALI BORCI OPĆINE MILJE*

Nakon završetka Prvog svjetskog rata uspostavljeno je u Padovi *Vladino povjerenstvo za počasti poginulima u ratu*, sa zadatkom prikupljanja popisa poginulih u ratu ili uslijed ratnih djelovanja u razdoblju od 24. svibnja 1915. do 31. listopada 1920., te popise tijela poginulih na područjima zahvaćenim ratnim operacijama na talijansko-austrijskoj fronti od 1915. do 1918., kako bi se dobile sve potrebne informacije. Općine su, međutim, imale određeni poteškoća u prikupljanju zatraženih vijesti i u dostavljanju preciznih podataka. Među stotinama tisuća palih vojnika mnogima je identitet ostao nepoznat u trenutku sahrane. Unatoč tomu, nadležni uredi su obavili temeljit i precizan rad u okviru svojih mogućnosti. Usprkos raznim seljenjima sjedišta, povijesni arhiv Općine Milje očuvao je veći dio dokumentacije, do sada neobjavljene, koja se tiče područja pod njihovom nadležnosti, a njeno proučavanje otvara nove perspektive istraživanja i na susjednim slovenskim i hrvatskim teritorijama.

## POVZETEK

### *POSMRTNI OSTANKI VOJAKOV NA POKOPALIŠČIH NEKDANJEGA VOJNEGA OBMOČJA. PADLI IZ OBČINE MILJE*

Ob koncu prve svetovne vojne je bil ustanovljen *Vladni komisariat za počastitev padlih v vojni* s sedežem v Padovi, ki je zbiral sezname padlih v vojni ali umrlih za posledicami vojne od 24. maja 1915 do 31. oktobra 1920 in sezname posmrtnih ostankov vojakov na zadevnih območjih. Da bi pridobili vse informacije o tem, so obravnavali pokrajine in občine, vpletene v vojaške operacije vzdolž fronte med Italijo in Avstrijo, ki se je odvijala med leti 1915 in 1918. Občine so imele večkrat težave pri zbiranju zahtevanih poročil in torej pri zagotavljanju natančnih podatkov. Med stotinami tisočev padlih vojakov jih je bilo v trenutku pokopa precej neznanih. Kljub temu so pristojne službe v okviru možnosti opravile skrbno in natančno delo. Kljub številnim selitvam Zgodovinski arhiv občine Milje hrani večji del

zaenkrat še neobjavljene dokumentacije v zvezi z območjem, ki je v njeni pristojnosti. Študija te dokumentacije odpira nove možnosti za raziskave, ki jih je potrebno razširiti na bližnja območja v Sloveniji in na Hrvaškem.